LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Estero — 40 50 — 20 25 — 7 50
Estero qualunque destinazione — 65 50 — 32 75 — 11 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Propr. con Società

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. Lire 1 - in Cronaca del giornale, Lire 3. Necrologie Lire 1.50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

SEMPRE GLI STESSI!

Uguali a sè stessi sempre i deputati in Italia e uguale il sistema. La frase che « il deputato rappresenta la nazione », cioè gli interessi generali del Paese, sta scritta soltanto nello Statuto. Nel soffio eroico che animava nei prodromi della nostra rivoluzione, Re e popolo, si credette ingenuamente di aver scritto così una verità assai semplice: sta di fatto invece che il deputato non vede e non rappresenta che il campanile, a cui sono attaccati gli interessi, per lui supremi, della rielezione.

Ecco qua. Si strepita da tanto tempo, che ormai è diventato un luogo comune, sulle pessime condizioni della magistratura. Mal pagata, non completamente indipendente; mal coordinata, lenta nei suoi andamenti procedurali: chi è il cittadino italiano così felice da non aver sentito queste e consimili querimonie ripetute da quanti sollecitavano il suo voto, letto su tutti quei fogli che si ispirarono ai candidati politici?

Ebbene, dopo tanto tramare, ecco un ministro che minaccia di far piovere sul serio, e, in prova della sua buona volontà, presenta un vasto, ponderoso progetto, in cui, a parte ogni decisione di merito, è indiscutibile che l'ardimento della relazione fa degno parallelo alla profondità radicale della riforma. Tutti gli elettori erano in diritto di aspettarsi che gli antichi piagnoni si gettassero sul progetto con un ardore proporzionale ai lunghi desiderii repressi. Critiche magari, progetti più arditi, restrizioni, discussioni accalorate e generali: tutto quanto insomma facesse prova di come profondamente stesse a cuore dei nostri rappresentanti la dignità ed il benessere di chi ha in mano i beni e la fortuna materiale e morale di un popolo intero.

E certo, se mai questione è degna di animare dentro e fuori Montecitorio i suoi abitatori, se mai vi è occasione per far prova di grandezza di idee e di elevato patriottismo, è qui proprio, in questa riforma di Cocco-Ortu, che tocca alla collegialità dei giudici ed ai Tribunali di terza istanza, tutto modifica, dai conciliatori ai procuratori del re: materia ampia, sottile, irta di questioni, su ognuna delle quali sono pieni i trattati dei più reputati proceduristi.

Invece, nulla di questo. Nell'ardore irrazzabile... tanti deputati pel maggior decoro dei nostri magistrati, la riforma è odiata come spruzzo di acqua gelata. Poggio, essi si sono mossi, si agitano, ma non già sugli alti principii, bensì su qualcosa di ignobile, di meschino, di una umiltà e di una meschinità che si schiacia nel basso fondo dei pigmei di fronte allo questioni giganti della riforma; oltre 270 deputati partono allarmati in guerra contro di essa, perchè tocca il Tribunale di X, toglie un nuovo pretore alla frazione di Y, minaccia di abolire la Corte d'Appello di Z, le cui cinquantina di interessati che vi soccorrono costituisce, a quanto pare, l'unica risorsa di quel capoluogo!

Sempre e in tutto così. In Italia non vi è larga concessione, non v'è necessità predicata e riconosciuta che abbia la potenzialità di attuarsi di fronte a questa resistenza passiva di tanti deboli contro una forza, resistenza la quale trova il suo fondo vero nella bianca paura che allarga tutti deputati, pel timore collettivo di perdere il Collegio. E così, invece di avere animi virili, pronti ad affrontare tutto nella superba ambizione di servire il Paese, di sacrificare il piccolo interesse del campanile, della borgata, di fronte al grande beneficio collettivo, si vedono piccoli e poveri consorti, allibiti davanti ad ogni novità, rabbiosi contro di essa, perchè essa, nella sua larghezza, rompe qualche anacoluzio del passato, atterra qualche interesse rancido, minaccia una medaglietta, per cui (e a volte su cui) si vive.

E' così che in Italia abbiamo troppe Università, povere di mezzi e di seminarii; troppi corpi vecchi, appendici vizze di riunioni che furono, e che, se un buon vento gagliardo di coscienza popolare non spazza via certo tosto appassite, più vane delle foglie d'autunno, riforme organiche in Italia non se ne faranno mai: rovineranno molte cose, troppe cose comunali, ma i piccoli interessi, impossibili, vi sopravviveranno!

Povero parlamentarismo: dove sono finite le rosee illusioni statutarie del Re martire!

Per l'autonomia del porto di Genova.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 17:

La Commissione, presieduta dal ministro Bonardo, la quale deve compilare il regolamento in esecuzione alla legge sull'autonomia del porto di Genova, è stata così completata: conte. Emilio Melani, ragioniere generale dello Stato, pel Ministero del tesoro; comm. Cesare Rota, regio ispettore superiore, pel regio Ispettorato delle strade ferrate; comm. Stefano Rosso, direttore capo di divisione, pel Ministero della marina.

Nella seduta di domani, lunedì 2 corr., si inaugureranno i lavori e verrà sottoposto al commissari uno schema di regolamento.

Della Commissione incaricata di studiare la questione dei nuovi raccordi ferroviari pel porto di Genova, sarà chiamato a far parte il maestro prof. Capellini.

Il sindaco di Venezia e l'on. Fradeletto dal Re.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 17:

Alle 12,30 il Re ha ricevuto il conte Grimani, sindaco di Venezia e presidente dell'Esposizione che si terrà in quella città, ed il deputato Fradeletto, segretario generale dell'Esposizione stessa. Essi hanno invitato il Re ad assistere all'inaugurazione dell'Esposizione ed alla posa eventuale della prima pietra del nuovo campanile.

Il Re, con grande affabilità, dichiarò di sperare di poter intervenire alla inaugurazione, ma che per il momento non poteva prendere impegni. Aggiunse che in ogni modo, se non avesse potuto, avrebbe fatto presentare alla riunione un Principe di Casa Reale. Egli poi certamente si recherà a visitare l'Esposizione.

Il Re si intrattenne a lungo sulle questioni riguardanti Venezia.

— Dalle ore 11 alle 12,30 al Ministero del tesoro si radunarono i rappresentanti politici e municipali di Venezia, per conferire coi ministri del tesoro e della pubblica istruzione intorno ai termini del compromesso fra il Governo ed il Municipio di Venezia per la ricostruzione del campanile di San Marco e per la sistemazione dei monumenti veneziani. Una risoluzione definitiva pare si prenderà domani mattina in una riunione che si terrà al Ministero del tesoro.

Una nuova versione sulle cause del disastro di Adua.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,30:

Ricordando l'anniversario della battaglia di Adua, la *Patria* pubblica stasera una conversazione avuta da un suo redattore con uno degli uomini politici che al tempo della battaglia di Adua governava il governo della cosa pubblica.

Da questa conversazione emergono notizie finora taciute e molti dati di fatto.

Dopo Amba Alagi, il Governo decise di mutare il comandante delle estere truppe in Africa e il ministro della guerra, generale Mocenni, il 23 dicembre telegrafò al generale Baldissera di recarsi in Inghilterra a Siena (senza neppure informare il suo supremo incaricato che era il comandante del Corpo d'armata di Torino).

Il Baldissera si trovò il 25 (mattina di Natale) a Siena, ricevette lungamente Mocenni, ma il Baldissera non accettò di recarsi a sostituire il Baratieri. E lo stesso Baldissera formulò il telegramma con cui si informava il presidente del Consiglio, che si trovava allora a Napoli, del colloquio e dell'esito negativo di esso.

L'on. Crispi chiamò allora Mocenni a Napoli e si accordò ad ogni decisione.

Il personaggio intervistato ha dichiarato che non è dunque esatto che il Governo, pur non avendo più fiducia in Baratieri, lo incitasse ad assumere Monetti.

La Camera dei deputati intanto era prorogata ed il Governo aveva intenzione di non riaprirla se non dopo una soluzione della situazione in Africa. Un ministro però la pensava diversamente ed anzi non incoraggiava ad un Consiglio dei ministri, non nascondendo che la Camera stesse più a lungo chiusa. Il Consiglio dei ministri richiamò allora nel suo seno il ministro dimissionario e finì con lui la riapertura del Parlamento pel 15 marzo.

Baratieri, colpito dagli amici che la Africa in lui era spenta, decise di assumere il comando, facendo un piano che militarmente era buon concepito, ma non tale da poter dare una vittoria fruttifera. La colonna Albertone si spinse fino a 6 chilometri più avanti del posto occupato e fu sopraffatta.

Il generale Dabormida, vittima di emozione di lealtà, avanzò anch'egli 6 chilometri di più; ed Albertone giungeva all'alba ad Abba Garima credendo di trovare a Adua Monet. Avvenne allora il combattimento in condizioni disastrose. Per questo fatale equivoco di emozione mancò il collegamento fra l'ala destra ed il centro; la maggior responsabilità del disastro spetta dunque all'ultimo di interessati.

Garibaldi voleva realmente essere cremato

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,30:

Ricciotti Garibaldi invia alla *Patria* una lettera in cui narra interessanti particolari per la storia:

« Quando Menotti ed io ci trovammo davanti alla dolorosa necessità di prendere una decisione per la finale destinazione della salma del nostro genitore, ci riunimmo in quella camera che in tempi antichi era la mia stanza, lui ed io soli, e si venne subito alla determinazione di seguire le istruzioni del nostro morto, le quali erano contenute in un foglio diretto al dottor Ribeni, ove mio padre indicava di voler essere bruciato. E sono quasi sicuro che diceva anche che le sue ceneri dovevano essere disperse, nè parlava affatto di urna, tanto è vero che, siccome noi volevamo serbare almeno una parte delle ceneri per la nostra famiglia, fu deciso che mentre Menotti avrebbe riunito la legna necessaria, io avrei, con delle lastre di ferro che allora coprivano la tomba, fatta una specie di cassa perchè le ceneri rimanessero separate da quelle della legna.

« Il luogo dove questa cremazione doveva essere eseguita era posto un po' a sinistra della roccia su cui l'ultimo pellegrinaggio ha voluto incidere un'iscrizione e che tutti hanno visto chiusa da una cancellata di ferro.

« Questo posto fu scelto dal generale che fece rassodare la prima catasta di legna. Il luogo preso il mare, l'urna per le ceneri, nonchè il luogo per collocarla, sono quindi leggende formatesi dopo e che il vostro redattore ha raccolto.

« Quando poi pel sopravvento di alte personalità che ebbero la bontà di riunirsi a Caprera in quella occasione, ci fu intimato, quasi con minacce, che noi non avevamo il diritto di compiere un atto sul quale non si poteva più tornare. Menotti ed io ci riunimmo di nuovo nella stessa stanza e si decise a malincuore di rinchiudere il cadavere nella sua primitiva tomba di granito ».

***

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21:

Domenico Carioleto scrive alla *Tribuna* che un monumento a Garibaldi non risponderebbe alla semplice grandezza dell'eroe. Egli propone che le somme che si raccoglieranno si destinino ad un ricovero per i reduci dalle patrie battaglie.

La discussione sulle elezioni doppie.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23,30:

Alla Camera è molta attesa la discussione che avrà luogo mercoledì, dopo le interrogazioni, sulla questione delle elezioni doppie, a proposito delle elezioni di Avigliana e di Catania II.

Per la municipalizzazione del pane.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21,55:

Con l'intervento dei deputati Altobelli, Ciccotti, Arlotta, e di parecchi consiglieri comunali e provinciali, s'è tenuta un Comizio, in cui venne votato un ordine del giorno con cui si invita la Giunta municipale a presentare un progetto per la municipalizzazione del pane.

Le passeggiate della regina Margherita.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,45:

La regina Margherita, con alcune persone del suo seguito, s'è recata ieri, in automobile, a Capranica, ove fu ricevuta dalle Autorità. La Regina visitò il palazzo Farnese e quindi la chiesa di Santa Teresa, ricevutavi dai monaci.

La Regina si trattenne a Capranica quattro ore, e lasciò ai poveri L. 200. Parti acclamata dalla popolazione.

SULLA PRETESA CLAUSOLA DELLA TRIPLICE

Un'intervista coll'interrogante on. Cirmeni

(Per telegramma alla Stampa).

Roma, 1, ore 21.

Avevo conosciuto l'on. Ernesto Cirmeni molti anni fa, a Parigi, quando egli era semplice giornalista come me, e non era ancora assai già nell'aula della tribuna dalla stampa allo scanno di deputato.

Dopo d'allora conservammo sempre cordialissimi rapporti d'amicizia. Ed è perciò che ho potuto oggi ottenere da lui molto espansivamente un colloquio che — giudo dirlo subito — doveva aggirarsi sulla sua interrogazione circa la prossima clausola nel trattato della triplice alleanza, clausola la quale, come vi ho telefonato, stabilirebbe che « ogni eventuale ingrandimento territoriale per l'Austria-Ungheria nelle, in conseguenza, un eventuale compenso territoriale per l'Italia ».

— Le mie gravi preoccupazioni (mi ha detto l'on. Cirmeni pigliando la questione un po'..... dal largo) nella parte riservata all'Italia nella soluzione del problema balcanico rimostrano altresì scorso. Nella seduta del 3 maggio 1902 il conte Goluchowsky, facendo alla delegazione austriaca l'esposizione di politica estera, s'intrattenne in modo speciale sulle questioni balcaniche, nelle quali prese più volte la parola, e fece dichiarazioni molto sintomatiche. Con molta franchezza di linguaggio il ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria cominciò col fare un curioso parallelo degli accordi speciali conclusi dai membri della nostra alleanza. Da un lato la triplice alleanza, dall'altro la duplice alleanza. Come l'Italia ha concluso uno speciale accordo con la Francia riguardo a Tripoli, così l'Austria può ben concludere uno speciale accordo con la Russia riguardo ai Balcani. Fatta questa premessa, il conte Goluchowsky s'ingolfò nel problema balcanico, sostenendo che esso doveva essere risoluto mediante un accordo intimo tra la Russia e l'Austria-Ungheria. Alla loro volta delegati slavi e delegati tedeschi fecero a gara nell'interrogare il ministro a mettersi d'accordo col suo Governo circa la spartizione dell'eredità turca.

— Ma tu divaghi troppo; vuoi venire subito alla tua interrogazione odierna?

— Lasciami premettere prima altre cose molto importanti che serviranno a chiarire la mia interrogazione. Di quella importantissima seduta della delegazione austriaca l'*Agenzia Stefani* — contro cui ora voi giornalisti vi scagliate — non ci detto che una pallida idea. Ci trasmise una sola parte delle dichiarazioni di Goluchowsky, taqendo completamente la più importante, quella dalla quale appariva evidente il proposito di escludere l'Italia da ogni ingerenza nella soluzione del problema balcanico. Impressionato di tale circostanza, io, che avevo letto il testo integrale di quella discussione, portai la questione alla nostra Camera durante la discussione del bilancio degli affari esteri, cioè nello stesso mese di maggio.

— Io ricordo benissimo quel tuo vivace discorso. Ma ricordo anche che il ministro Prinetti, molto prontamente ti interruppe esclamando: « *Ma nemmeno per sogno, onorevole Cirmeni!* »

— Sì, sì, ricordo questa interruzione fattami dall'on. Prinetti; e ricordo anche che il ministro mi rispose poi con una notevole dichiarazione. Quella interruzione del ministro era rivolta contro la mia supposizione che nel concetto del conte Goluchowsky come l'Italia aveva libertà di azione in Tripolitania così l'Austria-Ungheria doveva avere libertà d'azione nei Balcani. La dichiarazione scritta e letta alla Camera dallo stesso ministro Prinetti fu la seguente: « E così nel rinnovamento della triplice alleanza io sono in condizione di rispondere all'on. Cirmeni che, riguardo ai Balcani, anche all'infuori della speciale intesa per l'Albania, l'Italia può sentirsi sicura che nessuna combinazione per essa pregiudicievole può essere a sua insaputa conclusa. »

— Ebbene, non è questa una chiara e categorica risposta alle tue odierne preoccupazioni?

— Ma ci sono fatti e sintomi non tranquillanti circa il contegno e le mire dell'Austria di tagliarci fuori. Per esempio, dalle recenti dichiarazioni del ministro Morin in risposta alle nostre interpellanze, per cui, è trapelato che in alcuni casi noi fummo tenuti al buio dai due Governi imperiali, come nel convegno di Vienna.

— E, malgrado tutta la sincerità apparente fra gli Stati della Triplice, non credi tu che..... dall'altra parte diranno la stessa cosa di noi? Del resto, circa il convegno di Vienna il Governo italiano non chiese e non ottenne forse spiegazioni dall'Austria?

— Sì, ma io temo che quelle spiegazioni fornite non siano complete. Io temo che, oltre il programma delle riforme, nel convegno di Vienna si sia concluso un accordo segreto per il caso in cui le riforme rimanga inapplicabili e inutili, per il caso, cioè, in cui lo *statu quo* non possa essere ulteriormente mantenuto; e temo inoltre che di tale accordo segreto l'Italia non abbia conoscenza. Para che l'Italia abbia avuto assicurazioni dall'Austria, alla quale sarebbe stata affidata la procura — come ha detto la *Tribuna* — degl'interessi italiani. Ma chi può dormire tranquillo sul conto di tale procuratore? Come credere che l'Austria voglia e possa tutelare i vitalissimi interessi dell'Italia nell'Adriatico? La *Neue Freie Presse* ha già dichiarato che l'Austria non tollererebbe mai che l'Italia occupasse Vallona.

— In questo e questo possiamo affermare forte anche noi che non tollereremmo mai che l'occupasse l'Austria..... Ma ci vuole ben altro che delle affermazioni di giornali. Dunque, la tua interrogazione?

— Mira appunto a farci veder chiaro in questi patti tenuti e segreti a nostro danno.

— E tu, perdonami, navigato parlamentare, antico giornalista, cultore di questioni di politica estera, ti illudi forse che il ministro-interim, on. Morin, od il sottosegretario di Stato, on. Bacceli, possano rispondere qualcosa di anche lontanamente positivo ad una interrogazione come questa? Non pensarci, spero, che vogliano rispondarti coi testi del trattato della Triplice!.....

— No, non sono tanto ingenuo da farmi tali illusioni, ho purtroppo che, se pure mi rispondessero, il ministro od il sottosegretario, lo faranno il più evasivamente possibile.

— E allora perchè l'hai fatta?

— L'ho fatta per richiamare l'attenzione del Parlamento, del giornalismo e del pubblico italiano su una questione grossa, gravissima, che può anche contenere per noi una grande minaccia.

— Ma, ammesso che in questa protesa clausola segreta che nessuno conoscerà mai all'infuori dei ministri degli esteri vi sia un germe di verità, in che dovrebbe consistere l'eventuale compenso per l'Italia?

— Nessun compenso fuori dei Balcani. Perchè non è ammissibile per l'Italia il compenso della Tripolitania, di cui hanno parlato in questi giorni i giornali, o quell'altro più sentimentale e caro sì, ma non corrispondente alla missione del Trentino. Ti ripeto, la questione balcanica anche per noi va risolta entro i confini degli stessi Balcani.....

— Tutto questo dirai alla Camera svolgendo la tua interrogazione?

— Tutto questo e dell'altro.

— E che il compianello presidenziale li mandi leggiere!.....

E l'amico Cirmeni, che si era molto scaldato e mi parlava già addirittura del *Sole Italico* e di una nuova Riserta a Vallona..... e peggio, e peggio, parve da questo mio ultimo scherzoso augurio come richiamato dal vocabolo Bianchi al..... cinque minuti regolamentari, e smettendo la cera pensierosa mi salutò sorridendo.

C. A. Cortina.

***

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22:

L'interrogazione dell'on. Cirmeni circa la clausola sulla Triplice sarà svolta domani in principio di seduta.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, il sottosegretario Bacceli, pur rifiutandosi — per ragioni facili a comprendersi — di fornire spiegazioni in merito alla grave e delicata questione, lascerà tuttavia intendere che non vi è eventualità a cui il Governo italiano non abbia già provveduto in modo che nessun sopruso ai danni del nostro Paese sia possibile.

Il *Giornale d'Italia*, premesso che non si meraviglierebbe se Morin dichiarasse di non rispondere alle interrogazioni di Cirmeni, parlando degli eventuali compensi all'Italia scrive: « Si ha un bel dire che l'Albania o deve essere come è o deve essere autonoma; che il nostro interesse reclama che l'Albania non sia oggetto di occupazione, nè cada sotto l'egemonia di nessuna grande Potenza; che non possiamo tollerare che di fronte alla Puglia sorga un'altra Riserta; ma tutto ciò è meno che nulla se non è l'espressione o d'una situazione diplomatica o di una situazione militare. E siccome questa in nessun caso potrebbe da sè sola essere sufficiente, così non può essere che l'effetto e la conseguenza di tutto un indirizzo coordinato e logico.

« Nè una situazione diplomatica si può dire sicura, data l'esistenza di vari accordi indiretti, per esempio se la politica corrisponda o non allo spirito che informa le quotidiane relazioni fra i due Stati. »

Il *Giornale d'Italia* prosegue dicendo che fra l'Austria e l'Italia lo stato di alleanza non corrisponde più ad uno stato d'animo che la renda viva, confidente e feconda. Non crede che questo stato di cose debba attribuirsi alla condotta attuale del Governo, però esorta Zanardelli a vigilare affinchè l'Italia non abbia a subire mancanzioni nel Mediterraneo o nell'Adriatico.

Per favorire la rappresentanza proporzionale.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 21:

Sabato, 7 corrente, un certo numero di senatori e di deputati francesi sarà ricevuto a Bruxelles dai membri del Parlamento belga. Questo viaggio, organizzato dalla Lega per la rappresentanza proporzionale, ha per iscopo lo studio di questa questione. Sarà impiantata una sala di votazione, e si procederà all'esperimento di elezione, in modo che si possa rendere conto del meccanismo semplicissimo della rappresentanza proporzionale e del sistema di votazione che vige nel Belgio.

LE FESTE PEL GIUBILEO PONTIFICALE DI LEONE XIII

(PER TELEFONO ALLA « STAMPA »).

IL RICEVIMENTO DEL SACRO COLLEGIO.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 18:

Questa mattina, alle ore 11,40, il Papa nella sua biblioteca privata ha ricevuto il Sacro Collegio. Erano presenti 42 cardinali, e cioè: Rampolla, Bocchi, Ferrata, Langénieux, Mathieu, Sinbaldi, Portanova, Bacilieri, Vannutelli Vincenzo e Serafino, Gotti, Sapolli, Satolli, Manara, Cavagnis, Respighi, Vivos, Macchi, Casali, Ferrata, Sarto, Rampolla, De-Dipietro, Gennari, Cretoni, Agliardi, Sundra, Gruscha, Kopp, Martinelli, Cassetta, Ferrari, Steinhuber, Oreglia, Della Volpe, Segna, Tripepi, Lebeard, Pyanyna, Monaci, Couillé.

I cardinali dopo di aver baciato la mano al Pontefice, presero posto ai lati del trono.

Leone XIII, che aveva buon aspetto, dichiarò che era molto lieto d'una riunione così numerosa: « Si direbbe, — egli soggiunse, sorridendo — una riunione per un Conclave! » Queste parole sollevarono naturalmente la protesta dei cardinali.

Il cardinale Oreglia di Santo Stefano, a nome dei colleghi, presentò l'obolo al Papa, indi furono consumati i discorsi.

Il Papa si disse molto commosso e ricordò che fu in quella sala stessa che Pio IX tenne il suo ultimo concistoro. Parlò quindi della sua longevità; se ne disse lieto e ne ringraziò la Provvidenza. « Noi vorremmo prolungare questa riunione, — disse il Pontefice, — ma il cardinale Oreglia ci fa comprendere che bisogna avere dei riguardi; però, prima di separarci, teniamo a consegnare a ciascuno di voi un piccolo ricordo ». Il Papa consegnò quindi ai cardinali cinque enciclice e tre poesie latine, recentemente rilegate, sotto il titolo: « I più recenti avvenimenti per favorire lo sviluppo della fede cristiana ». Ciascun cardinale alla quindi dinanzi al trono del Papa, e baciandogli la mano ricevette il ricordo.

Quando fu la volta del cardinale Langénieux, il Papa gli disse che ora lui che marcodi avrebbe pontificato in San Pietro. Il Papa si ritirò quindi nei suoi appartamenti.

Il ricevimento è finito alle ore 12,10.

I PELLEGRINI ITALIANI.

Questa mattina il Papa, alle ore 11, ha ricevuto il duca di San Martino di Montalto, che gli presentò l'orologio Farnesiano, dono del Conte di Caserta.

Qui si trovano oltre 3000 pellegrini delle varie regioni d'Italia, per assistere alle funzioni che si celebreranno il 3 marzo in San Pietro. Questa mattina i pellegrini raccoltavano le funzioni sacre in varie chiese. Quelli della Liguria si sono riuniti nella chiesa di Nostro Signore del Sacro Cuore, in piazza Navona. Alle ore 15, tutti si sono riuniti nella chiesa di Sant'Ignazio, dove furono date le disposizioni per le funzioni in San Pietro.

Mentre telefono moltissimi si recano a San Giovanni Laterano, dove, in memoria del Giubileo, sarà inaugurato nell'anbulacro presidente alla sacrestia canonicale, un busto in bronzo del Papa ed una iscrizione in marmo ricordante l'avvenimento.

Dopo funzionante il cardinale Satolli, si canterà un *Te Deum*. Siccome per i lavori di restauro del soffitto la navata centrale della chiesa è chiusa, la cerimonia così si terrà all'altare del coro della nuova abside. Vi prenderà parte le rappresentanze delle Società cattoliche ed i Collegi ecclesiastici, il Capitolo lateranese, i vescovi e gli arcivescovi residenti in Roma.

IL PAPA SI LAGNA DI UNA GRANDE STANCHEZZA.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23,30:

Da un personaggio, sempre ottimamente informato sulle cose vaticane, ho potuto stasera, avere questi particolari sul ricevimento odierno del Sacro Collegio.

Si è notato dai cardinali che il Papa, nel ricevimento odierno, non solo appare di aspetto sanico, ma contro la sua abitudine, di farsi molta forza e di usare spesso anche la bonaria facezia colla sua vecchiaia, ha insistito ripetutamente sulla sua stanchezza fisica.

Dopo le prime frasi di meraviglia: « Oh, quanti, quanti cardinali! » dette entrando, il Pontefice avrebbe aggiunto la frase: « Sembra di essere radunati a Conclave! », mal celando un'espressione di malinconia.

Poi si dominò subito e parlò e sorrise ai vari gruppi di porporati che lo attorniavano, e ripetè più volte: « Come sopra, ora mi sento stanco, davvero molto stanco! » Tutti i quarantacinque cardinali erano seduti attorno al suo ampio scrivania, dove era posto l'orologio Farnesiano, inviato in dono dal Conte di Caserta.

LE PRECAUZIONI PER LA SALUTE DEL SOMMO PONTEFICE

Nel suo discorso, il Papa ha consolato e dato a ciascun cardinale consigli per l'avvenire della Chiesa. Ma ad un certo punto il cardinale Oreglia ha pregato rispettosamente il Pontefice di non affaticarsi, nell'imminenza della cerimonia di posdomani.

Il Papa, ringraziando, ha risposto che si arrolava volentieri al desiderio del Sacro Collegio, e si allontanò.

Per assicurare l'intervento del Papa alla cerimonia di posdomani, lo si farà restare in assoluto riposo tutto domani.

Il dottor Lapponi, che visitò il Pontefice subito dopo il ricevimento odierno, non ha rilasciato altre che questo, avendolo peraltro trovato in condizioni abbastanza buone. Lapponi ha quindi fatto un'energica ispezione dei cuscini e delle sale per cui posdomani il Papa dovrà passare.

LE MANIFESTAZIONI POPOLARI.

Oggi, in tutte le chiese di Roma, si distribuirono ai fedeli dei cartellini, incitandoli ad illuminare le finestre, i balconi e le terrazze delle rispettive case, domani sera. Il cartellino dice fra l'altro: « Quelle migliaia di fiammelle che splenderanno nelle vie della nostra città, mentre saranno un'espressione di viva fede nella religione, che illumina le intelligenze e rinvigorisce i cuori, rappresentano pure un pubblico omaggio, che noi cattolici vogliamo rendere al venerando regnante del Vaticano, capo di quella augusta religione che ha portato la vera luce nel mondo. »

Al *Te Deum*, in San Giovanni Laterano, oltre all'officiante cardinale Satolli, vorano i cardinali Cassetta e Portanova. Molto pubblico. Lo scoprimento della lapide commemorativa, e del busto, ebbe luogo senza alcuna cerimonia speciale.

L'AFFLUENZA DEI PELLEGRINI.

I pellegrini finora giunti a Roma sono dodicimila, altri giungeranno domani e dimani l'altro. Per le strade v'è una grande affluenza di gente.

I pellegrini incontrano non lieve difficoltà nella ricerca di alloggi. I pellegrini, specialmente stranieri, sono di buona condizione, ed in gran parte alloggiati nei principali alberghi.

E' cominciata da oggi una febbrile ricerca di biglietti, per assistere alla funzione di martedì presso accordi con l'Autorità di pubblica sicurezza per un servizio di riguardi speciale attorno a San Pietro.

LE MANIFESTAZIONI ALL'ESTERO.

Leopoli, 1 (*Stefani*). — In occasione del Giubileo del Papa si è cantato nella cattedrale un solenne *Te Deum*. Vi assistevano le Autorità, il Consiglio municipale, le Associazioni cattoliche e grande folla. Vi fu indi al Municipio un ricevimento, durante il quale il borgomastro pronunciò un discorso di omaggio al Papa.

Il governatore della Galizia, i funzionari del Governo, le altre Autorità, il Consiglio comunale, i generali, i professori dell'Università, le Deputazioni, la nobiltà e le Associazioni si recarono presso l'arcivescovo esprimendogli le loro felicitazioni pel Giubileo del Papa.

***

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21,30:

La Tribuna annunzia che l'Austria abbia mandato al Papa un inviato straordinario per gli auguri. L'ambasciatore austriaco presso il Vaticano ha presentato ora al Papa una lettera autografa dell'Imperatore, ed al principio del Giubileo le stesso ambasciatore ebbe una Missione straordinaria per presentare gli auguri dell'Imperatore.

NEL REGNO DELLE PSICOSI

IL CASO DINACCI.

Parecchi fogli della penisola, ma più specialmente il *Pungolo* di Napoli, vanno illustrando in questi giorni, con un lusso insolito di particolari, i fenomeni abbastanza strani che presenterebbe la signorina Emilia Dinacci, la « fanciulla affatturata », come l'ha anche battezzata il popolino napoletano. Non so se i miei lettori siano già a conoscenza del caso, e, ove non lo fossero, eccolo riassunto brevissimamente. Da qualche tempo, nel rione popolare di Sanità, correvano voci insistenti di alcune manifestazioni spiritiche di cui sarebbe vittima la signorina suddetta, figlia di un impiegato del Banco di Napoli, la quale, oltre all'essere dotata di una forza medianica singolarissima, sarebbe ancora un interessante esempio di psicopatia conclamata. Il padre suo, in una intervista accordata a un redattore di giornale, ha detto come fin da bambina la figlia accusasse di avere durante il sonno le visioni più svariate e più strane. I genitori non dettero però mai una eccessiva importanza alle..... fandonie che quasi ogni mattina ripeteva la ragazza, la quale, tra parentesi, ha sempre condotto una vita ritirata e tranquilla, tra le quattro mura del santuario domestico. A tredici anni le visioni cambiano carattere. Questa volta è lo spettro di una zia, sorella di suo padre e morta in quel torno di tempo che le appare costantemente, e l'apparizione ha sempre la forma di uno scheletro. A quattordici anni un lavorando in medicina che frequentava come Dinacci notò che sotto l'epidermide della Emilia erano qualche di durezza metallica; praticò varie incisioni e trasse dalla carne frammenti di spilli e spilli interi, diritti o ricurvi, privi di capocchia e di cruna. Osservò ancora che altri aghi e altri spilli erano sparsi in diverse parti dell'organismo, e consigliò di asportare tali frammenti di acciaio, perchè, migrando per il corpo, potevano ledere qualche organo vitale, come il cuore, e generare la morte. In quanto alle allucinazioni, note di passata che ora, come già quattro anni fa, è sempre lo spettro della zia che la persegue, che non l'abbandona. La signorina descrive molto bene come le compaia la zia, come vesta, che cosa le suggerisca. Interrogata se ne sentisse distintamente la voce, rispose che ella discorre colla sua voce naturale, sebbene un po' arrochita. Richiesta ancora se non avesse tentato mai di sostituirsi al posto occupato dallo spettro, rispose di averlo già fatto e di aversene ricevuto in compenso uno schiaffo sonoro, avvertito benissimo dalla famiglia, e la minaccia di essere gettata giù dalla finestra. E altri fenomeni strani, che omette per desiderio di brevità, narrano i genitori, i parenti, la stessa ragazza ai medici e agli intervistatori. Particolare curioso: La signorina Emilia si mostra contenta, lieta ed inconscia del suo stato presente, ed in questo sta la malattia. Della malattia dell'anima dico, di quella manifestatasi con l'apparizione dello spettro della zia, perchè dell'altra, della presenza degli spilli, si può trovare una spiegazione nello stato di insensibilità della fanciulla isterica, la quale dovette ingoiare o introdurre gli spilli nella propria carne. Casi consimili nella letteratura medica e in quella speciale dell'isterismo ne furono descritti parecchi; e basterebbe sfogliare la classica opera scritta da Gilles de la Tourette prima che lo raggiungesse il vento della follia, per riscontrarne immediatamente. Il professore Leonardo Bianchi, che non è alieno dall'accogliere la giovine inferma nella clinica per le malattie nervose in Sant'Andrea delle Dame, ha promesso di farne oggetto di studio accurato e di riferirne le risultanze. E il dottor Giuseppe Grossi, chirurgo nell'Ospedale dei Pellegrini, il quale vide parecchie volte la ragazza, come già il Piccinini, il De Amicis, il Di Giacomo e altri illustri professori dell'Ateneo napoletano, ha dichiarato che gli pare « non molto fondata « l'ipotesi che questi spilli siano stati introdotti per le vie digerenti; in primo luogo « perchè nella loro migrazione avrebbero « dato prova di grande intelligenza, scegliendo esclusivamente l'arto superiore destro e l'arto inferiore sinistro, per manifestarsi all'esterno; in secondo luogo perchè, « in mezzo a tanti spilli ingoiati, se non tutti, « una parte almeno avrebbe determinato dei « disturbi gastro-enterici, non certo di poco « momento, cosa che non è stata mai constatata, a quanto si assicura.

« Io credo non del tutto destituita di fondamento l'ipotesi che gli spilli fossero introdotti dall'esterno, anche senza lasciar « traccia, perchè, trattandosi di strumenti « sottilissimi a punta, è noto che così più « che ferire, divaricano i tessuti ». E forse questa spiegazione è quella che più si accosta alla verità. Ma ciò che mi importa far rilevare, ciò per cui ho scritto, sono i fenomeni spiritici onde lo stesso *medium* è vittima, fenomeni ai quali può sottrarsi e che la condurranno fatalmente, inevitabilmente alla demenza se cure sapienti non giungeranno in tempo a sottrarla allo spettro persecutore.

Povera, pallida fanciulla, dai neri capelli lucenti, di una lucentezza metallica, sui cui notte segna di una nuova ruga la fronte, cui ogni seduta spiritica intesa a fare un po' di luce nel profondo mistero, lascia una traccia nel cervello, come ogni colpo di bisturi ne martira i sensi: che almeno la scienza possa ricondurti alla vita bella, spensierata e ridanziana cui ti invita Giovinezza! E del tuo brutto sogno dileguino per sempre nel tuo pensiero le tracce! Casi di guarigione sono già stati constatati, tanto che l'Ottolenghi (*La suggestione e le facoltà psichiche occulte*. Torino, 1900) e il Brofferio in un pregevolissimo volumetto giunto già alla terza ristampa e accolto nella Piccola Biblioteca di scienze moderne, del Bocca, ne ricordano parecchi. Resterà il ricordo documentato del fenomeno medianico e sarà un nuovo anello che sisterà forse a scoprire qualche ignorato mistero onde è intessuta la vita. Vi sono creature umane dotate di facoltà psichiche particolari, che diventano come le intermediarie fra noi e quel mondo di esseri tuttora sconosciuto che col dottore Visani-Scozzi si può chiamare di *umanoidi*. Per virtù di queste creature i tavolini si muo-

voce, rispondono alle nostre domande, contraddicono alle leggi più accertate della fisica, diminuendo e aumentando di peso, sollevandosi in aria; si odono in una stanza battiti di mani invisibili, si veggono comparire e dileguarsi erranti fiammelle fosforiche e grossi globi luminosi; compaiono tracciate scritture con calligrafia identica a quella di persone morte da tempo; mani fantomatiche si agitano nell'aria, mani solide toccano, sollleticano, urtano, colpiscono rudemente; personalità extra-umane appaiono, parlano, baciano, piangono, imprecano, ridono, comandano. Tutto questo dimostra che accanto alla natura percettibile dai nostri occhi, ce n'ha un'altra non meno reale e certo più meravigliosa. L'interpretazione spiritica, l'accettazione, cioè, della possibilità di una azione psichica da vicino o da lontano, da parte di una persona che si trovi in una occasionale condizione di corpo e di spirito, sul cervello di un'altra persona legata per lo più alla prima da vincoli di affetto e da comunanza di pensieri e di sentimenti, è dessa di ordine scientifico? Siamo alla frontiera della scienza. Forse, tra qualche anno, i fenomeni spiritici, telepatici e telestesici saranno ammessi senza discussione. Per ora bisogna accontentarci di pronunciare col Richet: « Des preuves, des preuves encore plus décisives sont nécessaires »; e quantunque la maggior parte degli uomini colti vedano che certi fenomeni accadono e possano anzi fallo accadere, chi, chi potrebbe negare che l'uomo è circondato da misteri? Ma lo scienziato ha il compito di studiare con mente sempre le fenomenologie più trascendentali e devo aver fede che le frontiere dell'ignoto si spostino ogni giorno più in là. Il dubbio scientifico è stato sempre una leva potente per lo sviluppo delle scienze; il dubbio sterile non arrebbe altro che una forma dannosa e sabbiosa di dogmatismo.

Dottor Costanzo Ghiandi.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 23:

Questa mattina tutti i *ministri*, meno Giolitti e Balenzano, si sono recati al Quirinale per la relazione al Re.

— Il *prof. deputato Bottelli* ha preparato una mozione per scongiurare d'un milione, e mezzo circa, l'aumento dell'esercizio 1902-1903, il bilancio dell'Istruzione pubblica. La mozione ha già raccolto 75 firme.

— Stamane *gli operai e le operaie della manifattura di tabacchi* si riunirono al teatro Costanzi, dopo che la Commissione ebbe riferito che, quantunque il ministro delle finanze sia animato da buone intenzioni, tuttavia la vertenza non ha fatto nessun passo verso la soluzione, fu deliberato di persistere nello sciopero.

— Stamane il Re ha firmato il decreto che scioglie il *Consorzio idraulico in regione Dora*, presso Sant'Ambrogio. Fu nominato regio commissario Cesare Mattirolo, competente alla Sotto-Prefettura di Susa. Il decreto è preceduto da un'ampia relazione sulle condizioni del Consorzio.

— Secondo il *Capitan Fracassa*, *Giolitti è sempre indisposto*. Per questo ai tratti di non lieve, pare Giolitti dovrà rimanere a letto ancora per qualche giorno, avendogli i medici prescritto il più assoluto riposo. Giolitti può nondimeno continuare ad occuparsi degli affari del suo Ministero.

— Al *tenente-generale Brusati*, in posizione ausiliaria, è stata concessa la medaglia mauriziana dei dieci lustri.

— Domani si riuniranno i *rappresentanti delle Reti ferroviarie* e quelli dei Ministeri del tesoro, dell'agricoltura e dei lavori pubblici per discutere ancora a proposito delle riforme allo statuto del nuovo Istituto di previdenza fra il personale ferroviario.

— Tutti i giornali registrano con compiacimento che oggi il ministro *Prinetti*, per la prima volta, è uscito di casa in carrozza, e si è trattenuto fuori oltre un'ora. La *Patria* aggiunge che la convalescenza, a Napoli, non potrà che essere brevissima, quindi, Prinetti, perfettamente ristabilito, tornerà alla direzione della Consulta.

Lo sciopero dei tipografi romani.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 18:

Alla tipografia della Camera non si lavora. Non è stato neppure stampato l'ordine del giorno per domani.

***

Ci telefonano da Roma, 1, ore 22,5:

Hanno finora aderito alla richiesta della Federazione del libro i seguenti proprietari tipografi: Stabilimento tipografico della *Tribuna*, con 32 operai; il *Giornale d'Italia*, con 49; l'*Araldi*, con 30; il *Messaggero*, con 15; la Cooperativa sociale, con 70; il Ministero degli esteri, con 4; il Ministero della guerra, con 10; Mariani, con 80; Raboni, con 30; la *Voce della Verità*, con 20; la *Gazzetta Ufficiale*, con 25; la Banca d'Italia, con 10; la Cooperativa, con 50; Brignardelli, con 15; il *Corriere della Provincia di Roma*, con 25, ecc., ecc. Così in totale lavorerano 680 operai, e troverebbero in sciopero fra domenica e scioperanti duemila operai.

Stamane gli scioperanti si riunirono in Comizio, ed udito il resoconto dell'opera del Comitato direttivo, deliberarono di persistere nello sciopero.

La *Patria* dice che domani la situazione dello sciopero dei tipografi si annuncia così: « Lavoreranno le tipografie ove si stampano i giornali e quelle che hanno aderito alle richieste dei tipografi; le altre, e sono le più, resteranno chiuse, perchè i proprietari respingeranno anche i compositori che si presenteranno al lavoro. »

La *Tribuna* dice che la Federazione del libro e la Giunta del Segretariato internazionale di Berna ha offerto i fondi della propria cassa, ma la locale sezione li ha rifiutati.

Dal Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

Il *Bollettino Militare* pubblica, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Passariello, tenente nel 32.o fant., è collocato in aspettativa per sei mesi causa infermità — Brunasi, tenente in aspettativa a San Sebastiano, è richiamato in servizio e destinato al 15.o fant. — Brunasi, maggiore al 36.o fant., è destinato al 1.o battaglione — Arneta, del 1.o alpini, è collocato a disposizione — Negri, del 7.o fant., è collocato a disposizione — Diglio, del 7.o fant., è destinato al 1.o battaglione — Ufficiali di commissariato, maggiore alla Scuola di cavalleria, è nominato professore titolare militare — Ravalenghi, nominato al Distretto di Torino, è trasferito a Milano — Levi, nominato commissario del 2.o Corpo d'armata, è trasferito al Corpo omologo e destinato al 4.o regg. fanteria.

Il *Giornale Militare* pubblica il decreto che determina la zona delle servitù militari intorno alle batterie di Jaffarey e Fossa delle sbarramento di Bardonecchia.

Intorno ai restauri dei quadri di Genova.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 21,15:

Corrado Ricci scrive al *Giornale d'Italia* di Genova, che delle strane frasi nessuna è vera ed informata a vera conoscenza dei quadri antichi ed a ciò che è necessario per conservarli. Ricci si dichiara ostile ai ripulimenti ed ai ritocchi, che pure in certi casi sono necessari.

Il Foro genovese

contro il progetto di riforma giudiziaria.

Ci telefonano da Genova, 1, ore 16,40:

Oggi si è riunita l'assemblea degli avvocati del nostro Foro per discutere intorno al progetto di riforma giudiziaria.

Presedeva l'avv. Marcello Noli, presidente del Consiglio dell'Ordine.

L'avv. Macaggi lesse una rapida e vibrata relazione, riconoscendo la necessità di una riforma organica, e la accettazione di alcune parti del progetto, ma pronunciandosi in massima contrario al progetto stesso, sostanzialmente al giudice unico in materia civile oltre l'attuale competenza pretoria e più ancora contrario al giudice unico penale.

Alla discussione parteciparono gli avvocati Barlo, Pellegrini, Cabella, Fontana, Zinoglio, Ricci, Oppezzi ed altri, infine l'assemblea approvò a grande maggioranza un ordine del giorno proposto dall'avv. Edoardo Cabella, con cui, approvando la relazione fatta pel Comizio dell'Ordine dall'avvocato Macaggi, si fanno voti che il Parlamento respinto l'attuale progetto di riforma giudiziaria, possa approvarne un altro migliore.

Dei deputati avvocati che interloquirono, l'on. Barlo si dichiarò favorevole al progetto, e l'on. Pellegrini contrario.

Marconi verrà in Italia nella prima quindicina di marzo.

Ci telefonano da Firenze, 1, ore 22,25:

Il *Fieramosca* pubblica un'intervista del suo corrispondente londinese con Marconi, il quale dichiarò che si recherà in Italia nella prima quindicina di marzo, andando direttamente a Roma, per impiantarvi la grande Stazione. Vi si tratterrà una settimana.

Marconi si disse dolente di non poter venire a Firenze, e a questo proposito ricordò la sua intervista con la sua vecchia maestra. Marconi aggiunse che i più dolci ricordi lo legano alla città nostra.

L'elezione politica di Bari.

Ci telefonano da Bari, 1, ore 23,45:

Ecco i risultati definitivi dell'elezione politica: iscritti erano 4607; votanti furono 3217. Il Tullio, liberale, votò 1693; Petroni, liberale, 1290; Farri, socialista, 195. Schede nulle o contestate 40. Venne proclamato Di Tullio.

Una nave austriaca a Genova.

Ci telefonano da Genova, 1, ore 18,25:

E' giunta stamane, nel nostro porto, la nave della marina da guerra austriaca *Franzisko*.

Entrando nell'avamporto salutava la città colle salve regolamentari, alle quali rispose, colpo per colpo, la batteria di San Benigno.

La malattia degli onorevoli Bovio e Branca.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 15,45:

Le condizioni di Bovio sono immutate. Stanotto potè riposare qualche poco e non ebbe bisogno di iniezioni di stricnina. I deputati Pansini e Mirabelli, altri amici e molti discepoli affollano la casa di Bovio, dove si recò, per interessi di Nasi, a richiedere notizie anche il prof. Ricciardi, rettore del Collegio Vittorio Emanuele.

***

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 23:

Lo stato di salute dell'on. Bovio è sempre grave, non però tale da destare un serio allarme.

L'ultimo bollettino dell'on. Branca segna un leggero miglioramento.

Gli auguri del Re a Puccini.

Ci telegrafano da Lucca, 1, ore 21:

Il generale Brusati, in nome del Re, telegrafò a Puccini, rallegrandosi per lo scampato pericolo, ed augurandogli una pronta guarigione.

La cittadinanza onoraria di Prato a D'Annunzio.

Ci telegrafano da Prato, 1, ore 15:

Il Consiglio comunale tenteri per acclamazione la cittadinanza onoraria a Gabriele D'Annunzio, antico studente del Collegio Cicognini. La Giunta municipale si recò oggi ufficialmente a Settignano alla villa del poeta e gli consegnò un'artistica pergamena contenente il deliberato del Consiglio.

La fine dell'istruttoria Murri.

Ci telegrafano da Bologna, 1, ore 23:

L'istruttoria sul delitto del conte Bonmartini (la quale, malgrado la confessione di due sin quattro degli imputati, è durata sette mesi!) si chiuderà verso la metà di questo mese.

Chiusa l'istruttoria, il procuratore del re, Lipari-Pais, presenterà la requisitoria, poi attenderà da mesi ed alla fine di marzo la Sezione d'accusa emetterebbe la sentenza e la Procura generale proporrebbe il rinvio del dibattimento ad altra sede.

L'istruttoria è indiziaria nei rapporti della Teodolinda Murri e della [illegible] Benetti, che si sono mantenute negative. Questo all'avv. Riccardo Murri e al dott. Secchi, citati con mandato di comparizione, il giudice istruttore escluse ogni indizio di colpa.

L'istruttoria del processo Modugno.

Ci telegrafano da Bari, 1, ore 22:

La nostra Camera di Consiglio ha riconfermato l'arresto del tenente Modugno, accusato di uxoricidio. Pare che sul mese di marzo la Camera di Consiglio debba espletare il suo lavoro, decidendo per il rinvio o la sentenza. Ma questa è improbabile, perchè la seconda perizia medico-legale, affidata al prof. Corradi di Napoli, concluderà nettamente per l'uxoricidio.

L'applicazione delle riforme in Macedonia.

Le relazioni fra la Turchia e il Montenegro. Una nuova decorazione.

La *Stefani* ci comunica da Costantinopoli.

Si apprende formalmente la notizia che il console russo, Mitrovitsa, ha avuto assentimento.

La Banca Ottomana ricevette ordine di eleggere il regolamento per il servizio di cui sarà incaricata pei *vilayet* di Salonicco, Kossovo e Monastir. Gli ambasciatori dell'Austria-Ungheria e della Russia daranno il loro parere su questo regolamento; essi stanno ora elaborando le istruzioni che si dovranno inviare ai consoli delle due Potenze nelle città e nei *vilayet* macedoni, perchè vengo sorvegliata l'applicazione delle riforme accettate dalla Porta. Intanto i rapporti dei consoli annunziano che l'applicazione delle riforme nell'interno è già cominciata in Macedonia.

Il Sultano ha ricevuto il ministro del Montenegro, Bakitch, ritornato dal suo congedo, si assicura che il Sultano abbia espresso la sua soddisfazione per l'attitudine pacifica e amichevole del Montenegro, ed abbia incaricato Bakitch di esprimere al principe Nicola la sua gratitudine.

Il Sultano ha creato una nuova decorazione, denominata *Ertogrul*, la quale avrà soltanto una classe, e sarà conferita ai Governi esteri ed ai personaggi che se ne renderanno degni per fedeltà e merito straordinari.

Per il centenario di Emile Quinet.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 10,30:

Stamane si iniziò la celebrazione del centenario di Quinet con un pellegrinaggio alla tomba del filosofo democratico al cimitero di Montparnasse.

Alla cerimonia presero parte circa 400 persone, fra cui erano le Delegazioni del Circolo popolare per l'insegnamento laico, della Società degli artisti, dei gruppi del Libero Pensiero e della Scuola positivista; v'erano pure un centinaio di allievi delle scuole.

Nel timore di possibili dimostrazioni la Polizia aveva preso misure straordinarie di sicurezza, ma, dato il carattere tranquillo della dimostrazione, una parte degli agenti furono rivietati.

Il corteo giunse al Cimitero di Montparnasse alle ore 9,45. I presenti sfilarono dinanzi alla tomba di Quinet, coperta di fiori. Nel centro del Cimitero era innalzata una tribuna, dalla quale il professore Chauvelon del Liceo Voltaire, ricordò la vita del Quinet e le sue teorie filosofiche antireligiose. In seguito parlò Hallerv.

Alla fine della cerimonia un gruppo di giovanette deposero cantando un coro, ma la Polizia fece osservare che non dovevasi cantare nei cimiteri.

***

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 20,35:

La festa, organizzata alla Sorbona dal Circolo popolare dell'insegnamento laico, ha rivestito un grande carattere di solennità, che si accrebbe per l'intervento del presidente della Repubblica, circondato dai membri del Gabinetto e delle Delegazioni della Camera e del Senato e della sua Casa militare.

Il suo ingresso venne salutato al suono della *Marsigliese*, eseguita dalla Musica della Guardia Repubblicana.

Pronunciarono discorsi Chaumié e vari oratori, che glorificarono quell'uomo buono e disinteressato che fu Quinet. Tutti lodarono il profondo filosofo, il pensatore ammirevole, lo scrittore grande.

Dopo una conferenza fatta dal deputato Buisson, professore alla Sorbona, si cantarono tre inni, fra cui uno di Beethoven. Poscia degli artisti della Comédie Française lessero squarci di Quinet.

La cerimonia è terminata col *Chant du Départ*, eseguito da un coro e dall'orchestra.

Il commercio e la navigazione nel Belgio nel 1902.

Parigi, 1 (*Stefani*). — Un rapporto del console francese ad Anversa reca i dati statistici del commercio e della navigazione del Belgio durante il 1902. Le importazioni si sono elevate alla cifra di 2.276.070.000 franchi, contro 2.148.660.000 nel 1901; le esportazioni 1.857.326.000, contro 1.781.645.000 nel 1901. Circa la navigazione, ecco il rapprendimento per tutto questo regno, all'entrata da 8820 navigli per 10.158.117 tonnellate, contro 8508 navigli per 9868 tonnellate nel 1901.

Luisa di Toscana a Lindau.

Ci telegrafano da Berlino, 1, ore 20,35:

Si ha da Lindau che la granduchessa Alice di Toscana è giunta la notte scorsa, con una dama di Corte. Luisa vi è attesa questa notte.

Essa si è impegnata di fronte a sua madre di non riprendere alcuna relazione con Girolamo.

Tale riconciliazione di Luisa con sua madre e il risultato delle negoziazioni dell'avv. Leclercq colla Corte di Toscana.

Telegrammi da Nyon annunciano che la principessa Luisa è partita stamane, alle ore 7. Chiese alla stazione un biglietto per Norimberga. Siccome non vi poteva darglielo, prese un biglietto per Losanna. I suoi bagagli, indirizzati a Londra, sono ancora in stazione, e partiranno domattina.

Si telegrafa da Vienna che le Polizie di Austria e di Baviera ricevettero istruzioni per impedire a Girolamo di passare la frontiera, se si presentasse.

Si telegrafa da Dresda che il dentista americano Bryam, di cui si è altra volta parlato, amico Dresda ieri clandestinamente. Il pubblico si chiede se egli tornasse d'estero a sua volta posto in causa; e gli autori di questa voce pretendono che le discussioni del Tribunale speciale abbiano messo in luce fatti tali da motivare l'impeovviso partenza del Bryam.

I battesimi alla Compagnia di navigazione Fabre.

Ci telefonano da Marsiglia, 1, ore 21:

Gli iscritti marittimi, riuniti in numero di 300 alla Borsa del lavoro, votarono un biasimo alla Compagnia Fabre, che mise il piroscafo *Patria* sotto bandiera italiana.

Nel Collegio di Bra.

Ci scrivono da Bra, 1:

Oggi, mentre il conte Rebaudengo si trovava ad un pranzo elettorale a Canale, l'avvocato Lorenzo Bonino, partito da Canale, ha visitato diversi Comuni del Collegio, seguito da numerosa schiera di influenti elettori di Canale, Bra e Corneliano.

A Montaldo ed a Monteu Roero l'avv. Bonino, accolto da tutta l'Amministrazione dai due Comuni e da numerosi elettori, spiegava ampiamente al Corpo elettorale, quasi al completo, il suo programma, ottenendo il plauso generale.

Anche a Baldissero ed a Sommariva Perno l'avv. Bonino, accolto festosamente dalle rispettive Giunte e dal sindaco, avviso, applaudito, il suo programma.

Questo oggi poi, alle ore 16,30, nel Politeama Comunale, gremito di elettori, di rappresentanze di tutte le Società locali e di molte del Collegio, e dei sindaci di Canale, Monticelli, Sommariva Perno, Pocapaglia e Bra, l'avv. Bonino avviso il suo programma.

Disse della gran parte fatta all'amministrazione della giustizia, alla legislazione sociale, ricordando il contratto di lavoro e l'assicurazione degli infortuni sul lavoro; ricordò ed espresse le sue convinzioni circa l'ordinamento della famiglia, dicendo alla gran massa degli elettori che ogni parte del suo programma aveva un'unica linea, che è quella della libertà estesa e infinita, nella quale soltanto si può camminare sicuri sulla via del progresso.

Il discorso dell'avv. Bonino ha prodotto la più favorevole impressione, ed è stato interrotto più volte da applausi, per essere ripreso ed ascoltato da una grande acclamazione.

Ci telegrafano da Corneliano d'Alba, 1, ore 21:

La candidatura del conte Rebaudengo viene accolta completamente nei vari Comuni. Questo oggi egli visitò Canale, accompagnato dai più influenti elettori del Comune e del Collegio, festosamente accolto dalla popolazione. Giovedì il candidato sarà a Corneliano d'Alba.

SPORT

FOOT-BALL.

La prima gara pel campionato italiano.

Ieri nella palestra del velodromo Umberto I si iniziarono le gare d'eliminazione del campionato nazionale indetto dalla Federazione Italiana di Foot-Ball. Le squadre in gara erano il « Foot-Ball-Club Torinese » e il « Foot-Ball-Club Juventus », pure di Torino, l'ungera da *referee* il signor Dall'Fu, di Genova.

La gara si iniziò alle ore 15, alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso.

I giocatori della « Juventus » rimangono nella prima ripresa del gioco a marcare un goal in cui cade ad un colpo di calcio contro di *quinto avv.* Nella seconda ripresa, pure di 45 minuti, la squadra avversaria cerca di riprendere il vantaggio, ma, causa il poco allenamento, venne fortunate battuta dalla « Juventus », che riuscì a marcare altri 4 goals.

Comprendendo la grande superiorità dei signori Degenti, Armanino I (capitano), Mazzia, Varetti, Goccione, Barberis, Ferraris, Vigo, Casteri, Armanino II, Malvano.

La squadra della « Juventus » domenica prossima si misurerà con la « Sport-Club Audace ».

Sarà certo quella di domenica una partita interessantissima, dovendosi dal suo risultato subitino quale delle due squadre torinesi rimarrà in gara con i genovesi e milanesi.

V. S.

Un « match » Italo-francese a Genova.

La vittoria dei genovesi.

Ci telegrafano da Genova, 1, ore 23,30:

Sulla pedana del Ponte Carrega oggi ebbe luogo il « match de foot-ball » fra il Club di Nizza e il « Cricket-Club » di Genova. Numerosissimo pubblico assistette all'importante gara. Nella prima ripresa la squadra del « Cricket » di Genova fece 4 goals contro zero. Nella seconda ripresa ancora il « Cricket Genoa Club » non due goals.

Stasera, invitati dai genovesi, i *foot-ballers* di Nizza si riuniranno intorno a molti *sportsmen*, a lieto banchetto nella *Trattoria del Cadlo*.

L'inaugurazione della stagione ippica.

Le corse al galoppo a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 1, ore 17,30:

Con tempo imperfetto, oggi all'ippodromo delle Cascine ebbero luogo le corse di cavalli. Assisteva un pubblico numeroso ed elegante.

PREMIO DELL'ISOLA (ost.), L. 1500, m. 2000.

Lo *Barone* (Weight), della Scuderia Napoleone;
2.o, per una testa, *Incubus* (Goddard), del marchese Carcereiola.

PREMIO DI MONTE MORELLO (corsa di fondo, gentlemen-riders), L. 1500, m. 3500.

Lo *Atlante* (Tesse), di sir Goodlack;
2.o *Chiarenza* (Ferretti), di A. Ferrari.

Segue *Ulisse*.

PREMIO DELL'ARNO (in reclame), L. 1800, m. 1400.

Lo *Van de Velde* (Barbieri), di F. Tesio;
2.o *Widdy* (2000) (Parola), della Scuderia Napoleone.

Seguono: *Rolandino* (2000), *Lord Roberto* (2000).

PREMIO DELL'INFERNO (ost.), L. 2000, m. 2000.

Lo *Pasifico* (Barbieri), di G. Rock;
2.o *Pesara* (Parola), della Scuderia Torinese.

Segue *Cambio*.

PREMIO DELLE CASCINE, L. 1500, m. 2000.

Lo *Attilio* (Barbieri), di G. Rock;
2.o *Sepontini*, di Federico Tesio.

Seguono: *Ortensia* e *Tor di Nona*.

Ritorno brillante.

Corse dei cavalli a Bracciano.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23:

Le corse di Bracciano hanno quest'oggi favorite da una splendida giornata; si polarono molto numerosi dall'aristocrazia romana.

Dalla stazione al posto delle corse fu impiantato un servizio di vetture e di carri tirati da buoi.

Ecco il risultato:

PREMIO DELLA GAZZETTA' ROMANA PER LA MACCA A CAVALLI (m.-ch. g. r.). Una coppa e ricordi, m. 3000.

Lo *Moretti*, del capitano Visentini;
2.o *Cleaker*, del marchese Cavalli;
3.o *Trappiste*, del conte Baldasseroni.

Segue *White Lega*.

Corsa molto animata.

PREMIO DELLA REGINA (st.-ch.). Ufficiali della Scuola di cavalleria. Una coppa e ricordi, m. 3000.

Lo *Alberto*, del sottotenente Massoni;
Lo *Geppo*, del sottotenente Carscioli;
3.o *Carnalle*, del sottotenente Sliger.

PREMIO PRINCIPE ONORATI (m.-ch. g. r.). Una coppa e ricordi, m. 3000.

Ufficiali, del tenente Comotti, la vettura.

PREMIO DELLE PRINCIPESSE (st.-ch.). Ufficiali della Scuola di cavalleria. Una coppa e ricordi, m. 3000.

Lo *Cesar*, del sottotenente Marsetti;
2.o *Arno*, del sottotenente Raffo;
3.o *Erasmo*, del sottotenente Visnara.

Seguono: *Bank* e *D'Albert*, cadati.

PREMIO DEL MUNICIPIO DI BRACCIANO (st.-ch., a vendere). Una coppa, m. 3000.

Lo *Catch-me* (L. 3000), del marchese Cavalli;
2.o *Regni Hyphens* (L. 5000), del barone di Mornprago.

Segue *Fabio*.

Ritorno brillantissimo.

CICLISMO.

La corsa al Velodromo Porta Salaria.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 23,30:

Sotto il patronato del Club Sport Audace di Roma, il 15 marzo avranno luogo al velodromo di Porta Salaria le seguenti gare: Una corsa per dilettanti. Il record italiano dell'ora con allenatori, partenza da fermo, tentato dal fattore Giuseppe Grandi, e due corse per motocicletta.

Le corse di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 2, ore 9:

Per ottimo luogo le importanti corse ciclistiche internazionali. Nella dentiva del Gran Premio guadagnò: Lo Mayer; 2.o Crespo; 3.o Haller; 4.o Daegla.

Le sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 20:

Il giorno 15 al velodromo Buffalo correrà anche Ellegaard, il quale avrà per avversario più temibile Jacquelin.

ALPINISMO.

Un'ascensione al Moenchjoch nel gruppo della Jungfrau.

Ci scrivono da Domodossola, 29:

Un dispaccio da Grindelwald, la celebre stazione alpina per le ascensioni alla Jungfrau, la punta elevata dell'Oberland Bernese, annuncia che il signor M. Frank Goerlon, uno fra i migliori alpinisti d'Inghilterra, accompagnato da cinque guide di Grindelwald, dopo lunghi sforzi riuscivano, per la via della Rothlouie, il Moenchjoch (circa m. 4000). Di lì scendevano la china della Jungfrau, ma rimanevano sorpresi da una bufera di neve e dovettero discendere alla capanna. Una parte delle guide tornava poco a Grindelwald per cercare dei viveri.

Si temeva naturalmente di giungere alla fine.

YACHTING.

Le regate internazionali di Nizza.

Una vittoria di « Leda ».

Ci telegrafano da Nizza, 1, ore 16,30:

Nella gara per le due serie di 10 e 20 tonnellate giunse 1.o l'yacht *Leda* (10), del Duca degli Abruzzi; 2.o *Capitee* (30), di Amura, di Napoli; 3.o *Spray* (20), di Orsini; 4.o *Zuerite* (15), di Donath (francese).

Il Duca degli Abruzzi sbarcò in persona il suo yacht.

Sally abbandona la corsa e *Yolla* non si presenta.

Prima, seconda e terza serie, yacht inferiori alle 5 tonnellate:

1.o *Virgo*; 2.o *Vitave*; 3.o *Mercur*; 4.o *Asia V*; 5.o *Dilluvio*; 6.o *Levico*; *La Cuippe III*; 8.o *Dot-Dot*.

PODISMO.

Il Cross Country Nazionale in Francia.

31 concorrenti.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 2:

Un successo enorme ebbe la gara del Cross Country, organizzata dall'Unione delle Società francesi degli sports atletici, 310 furono i partenti. Ecco il Ragguaglio: 1.o Deflempne, La Gaulois; 2.o Nadin, 3.o Drevault; 4.o Bouchard. La classifica delle Società finisce così: La Società Atletica di Montrouge; 2.o Racing-Club di France; 3.o Unione Atletica Clodoaldiana; 4.o Stade Français.

Una sommossa di contadini.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 18,30:

Nel prossimo Comune di Villaricola, a causa di un furto dato, vi fu una sommossa di contadini, che incendiarono un casotto daziario. Continuando il fermento, si mandò sul posto un rinforzo di guardie di pubblica sicurezza, e si potè ottenere il ritorno alla calma. Non furono eseguiti che quattro arresti. Il prefetto di Napoli si è recato sul posto.

La grossa truffa di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 1, ore 23,55:

I complici del cubano sorpreso due, così egli affermò, e avrebbero tentato il colpo grosso presso la Banca Torinese, che domandò una dilazione pel pagamento. Fintanto l'aria infida, vennero poi a Venezia. I complici sarebbero un certo Vincente e il suo cameriere. La confessione coincide con il fatto che giovedì scorso ai Danieli due individui, qualificatisi per Augusto Hering e Caste, inglesi, sui ripartirono sabato per la linea di Milano.

Avvelenato dai funghi.

Ci telegrafano da Ferrara, 1, ore 21,10:

La famiglia dell'avvocato Camillo Baldassare, presidente della Congregazione di carità, fu colpita da gravi sintomi di avvelenamento, per aver mangiato dei funghi. Un potente antidoto, amministrato d'urgenza, impedì le conseguenze letali. L'avvocato è completamente ristabilito, ma la sua signora è ancora lievemente indisposta.

La fine miserande di un marinaio scozzese.

Ci telefonano da Genova, 1, ore 18,45:

La scorsa notte, nei bacini di Carenaggio, ove trovasi in riparazione l'yacht inglese *Roma*, avvenne una morbida disgrazia. Il marinaio scozzese William Kechine, ritornando a bordo dell'yacht, nell'attraversare la passerella, avendo mostruosamente bevuto, perdeva l'equilibrio e precipitava in fondo al bacino, fracturandosi la volta del cranio. I compagni del povero marinaio e i militi della *Croce Verde*, apprestatigli i primi soccorsi, lo trasportarono all'ospedale, ma l'infelice spirava durante il tragitto.

REATI E PENE

Quindici scioperanti processati e assolti.

Ci scrivono da Novara, 1:

Davanti al nostro Tribunale ebbe luogo ieri ora il processo contro quindici scioperanti, addetti ai lavori della linea Sannhik-Arona, imputati di violenze, minacce e danneggiamenti alle macchine.

Dallo svolgersi del dibattimento l'imputazione risultò molto diminuita. Si manifestarono 12 testimoni.

Il Tribunale li mandò tutti assolti.

Intorno all'identificazione dell'ucciso di Monticello.

Ci scrivono da Novara, 1:

Decisamente la sorpresa che si sono andate guazzando e ripercuotendo intorno alla gesta della banda Bersilli e compagni non sono stanno finite. Tutto è vero che anche sulla tomba di uno dei malviventi uomo, che per qualche tempo fu temuto il famoso *Moretto*, continuano i fioriscani di affermazioni e di smentite, e di sinistre supposizioni rumigene, che oggi spentano quello che ieri era stato provato.

Già vi dissi che, dapprincipio il vero *Moretto* era stato arrestato a Bobbio, in provincia di Pavia, l'Autorità, temendo per bocca le dichiarazioni fatte da colui che fu preso, che aveva dato ospitalità De Bernardi Giacomo, segnalò le sfe di alcune indiscrezioni, e parve trovare che un De Bernardi, corrispondente ai contrassegni dell'uomo, fosse nato in Cavagliano (circondario di Varallo) e notato in Livizzara, latitante, per varie condanne, e vagabondo di professione. Ma improvvisamente anche queste indagini si arrestarono, poichè s'ebbe notizia di un altro De Bernardi, nato a Camagna Monferrato. L'Autorità ordinò il dissepellimento del cadavere per una perizia, onde constatare se il morto aveva un occhio offeso; da questo particolare si arrobbe avuto l'identificazione, perchè risulta che il De Bernardi di Camagna, uccidendo la moglie, aveva riportato da questa una ferita all'occhio, che gli rimase per sempre.

Mentre i medici attendono a quest'esame, si divulga la voce che un furiere-maggiore, dimorante a Borgomanero, avrebbe dichiarato spontaneamente di riconoscere dalle fotografie e dai connotati diffusi dalle Autorità sull'uccise di Monticello un certo Moretti, ex-bersagliere, cattivo arnese, scomparso da tanto tempo senza lasciare notizia di sè.

Ora le Autorità stanno facendo le opportune indagini per conoscere se finalmente potrà accertarsi chi è il morto di Monticello.

Lisa salva, svelta, la scala che conduceva alla camera di Marcello. Julleval, entrato anche lui, giunse a tempo per udirla fermarsi al secondo piano e udire il rumore di un uscio aperto e chiuso in un istante. Allora egli si tolse le scarpe e pian piano, a piedi scalzi per non farsi udire, salì a sua volta e si fermò sul pianerottolo, sul quale apriva una sola porta. Da quella porta una stretta di vista era inchiodata. Egli lesse:

Marcello Lauriers
Sopranumerario alla contribuzioni dirette.
Versailles.

Julleval rilesse due o tre volte quell'indirizzo per ben stamparlo nella sua memoria, e ridiscese cautamente come era salito.

— Sopranumerario delle contribuzioni dirette — si diceva — è uno degli impiegati della bottega del signor de la Tremouillère, un figlio di famiglia, ricco per conseguenza. Ho capito! andando al suo ufficio egli deve aver fatto gli occhi dolci alla bambina. Aspetta, giovanotto! Ti apprenderò che ne costa a cacciare su terreno proibito.

Quando fu in istrada, il mascalzone si mise a passeggiare, non sapendo ancora a qual partito arrestarsi. Una prima idea fu di risalire e di entrare nella cantina dove si trovavano i due innamorati. Là egli parlerebbe da padre indignato, con frasi aspre, con parole violente..... Ma no, ciò non potrebbe andare..... Egli era poco eloquente e non si sentiva ad affrontare una conversazione che poteva rispondergli con argomenti pacchianti..... Pensò allora a fare una scenata a sua figlia per la via e far rientrare i pensanti..... Neppure..... A che gli servirebbe uno scandalo?..... No..... tutto ciò non sta pratico..... Ma che fare allora? Ad un tratto si picchiò la fronte: aveva trovato!

(Continua).

— Che mi sia ingannato? — pensava Julleval. — Non la vedo parlare con grande viva..... Eppure perchè il signor Frank sarebbe venuto da me?..... Via, mio vecchio, prendi pazienza, rimani fermo al posto e apri l'occhio.

Le sua perseveranza doveva essere ricompensata. Un giorno, verso sera, l'ubbriacone che percorreva il Boulevard della Regina, scorse sua figlia venire dalla via Santa Sofia. Ella si diresse rapidamente verso la via della Paradiso, salì la via Rocke e s'avviò verso la piazza d'Armi. Camminava con passo così rapido che Julleval durava fatica a seguirla, a non perderla di vista.

— Dove diavolo andrà, correndo a quel modo? — si disse. — Per caso vorrebbe da me in via del Vieux Versailles? Sarebbe un bell'onore pel *Gatto bianco!*

Lisa era giunta nella via Satory. Ad un tratto ella si fermò, volse uno sguardo dietro di sè e, non vedendo nulla di sospetto, entrò nella casa di faccia a quella del generale Hache.

— Oof! — esclamò Julleval, asciugandosi la fronte col rovescio della mano. — Era tempo; non ne potevo più.

Improvvisamente un'idea lo colpì. Era la seconda volta che vedeva Lisa entrare in quella casa.

— Sono forse arrivato a scoprire il pot-aux-roses? — si disse. — Che sia lì il nido degli innamorati?

Mentre un padre faceva quelle riflessioni, più nei giardini e si vedevano nella cameretta di Marcello.

Il signor Franck non pensava più, d'altronde, a sorvegliare gli andirivieni della sua Lisa; per lui, il male era fatto e non aveva più la forza d'indignarsi..... I due amanti avrebbero potuto godere di lunghi giorni di tranquillità senza l'intervento del padre di Lisa.

— Dopo tutto, — andava ripetendosi l'ubbriacone, — sono o non sono il padre di mia figlia? Ecco quel vecchio Franck non abbia voluto darmelo, io sono sicuro che Lisa amoreggia con qualche bel signore, al quale non mi spiacerebbe di dire qualche verità..... per esempio: « Signore, voi avete commesso un'azione indegna; avete disonorata mia figlia, e se non mi date cinquecento franchi..... no, è poco..... se non mi date mille franchi, faccio conoscere la vostra infamia a tutti, vi denuncio al Tribunale, e, meglio ancora, vi rompo le ossa! »

Pauroso per natura, Julleval era incapace di eseguire l'ultima sua minaccia, ma era ben capace del resto. Il suo scopo, ora, era semplice; sorprendere sua figlia in flagrante delitto e chiedere la forte somma al suo amante.

Si mise dunque a spiar Lisa; appostato al canto di una via, dietro un albero di un viale, la seguiva cogli occhi, senza lasciarsi scorgere. Ma i giorni passavano, ed egli non scopriva nulla di sospetto. La fanciulla entrava in una casa con un involto sotto al braccio, e ne usciva dopo un tempo più o meno lungo.

UN DISCEPOLO DI TOLSTOI

Un telegramma letto ieri in una gazzetta mi ha fatto pensare osservi un uomo in Europa che mostra mirabile esempio di quel che sia la tenacia di un'idea contro la forza di una situazione e di un ambiente. Un uomo che pone l'opposto di quello che logicamente si sarebbe pensato dovesse pensare: che coltiva tutt'altro ideale da quello che ognuno poteva creder seguisse. E che, nella sua tenacia,

e faccia la morte o la follia; neppure il bel mar di Crimea e le verdi pendici di Yalta potevan ridare vigore al suo corpo, e calma al suo spirito. Egli ha visto intorno a sè cadere consiglieri ed amici, generali e ministri. Di tanto in tanto un colpo di rivoltella o il lampo di un pugnale diradava le file ove poteva contare devoti. Eppure di qual colpa era reo! Non si cambia un impero come si avvicenda un vestito. Date tempo al tempo, o Impazienti. Ma l'impazienza era armata..... Nella sua stessa famiglia lo Tsar vedeva la donna che amava inferma ella pure; ella pure scossa nella ragione e nel sangue dal continuo tremore, e donarle il talamo di figli.....

Egli dunque potrebbe odiare e amar; potrebbe vendicarsi o difendere. Di tanto sangue di uccisi sarebbe potuto crescer per lui il fiore porporeo della strage: o cerca egli invece di trarne la rama benedetta dell'olivo. Potrebbe essere la conquista ed è la rinuncia; il terrore ed è la speranza, la forza ed è la serenità. Umile, avrebbe forse messo la sua vita al servizio della sua idea. Potente ei mette la sua idea al servizio della vita degli altri. Le cose si equivalgono. Anche nella inutilità forse. Ma l'oggi e il domani non hanno in fatto di utile lo stesso criterio; e sposo il tramonto fa splendere le cose che lascia in ombra l'aurora.

C. Giorgieri-Contri.

La vita che si vive

Alcoolismo e longevità.

Un giornale inglese narra che alcuno sere fa in un Club di scienziati tenevasi si è accesa una discussione sul tema: l'alcoolismo nei rapporti della longevità.

Naturalmente i pareri furono discordi. Ad un certo punto uno propose di recarsi nei distretti di Londra a fare un'inchiesta fra gli abitanti della campagna. La proposta venne accettata.

Il giorno seguente la comitiva partì, arrivò sul luogo designato, e fu la sua prima fermata dinanzi ad una capanna presso cui stava seduto un vecchio canuto dalla barba veneranda.

— Buon uomo, — gli dice uno degli scienziati, — quanti anni avete?

— Cinante, signore — risponde il vegliardo.

— Una bella età. E godete buona salute?

— Benissimo, grazie a Dio.

— Non siete mai stato ammalato?

— Mai, almeno seriamente.

— E ditemi un po': fate molto uso di alcool?

— Ah! questo no; non l'ho mai potuto soffrire. Sono astemio fin dalla nascita.

Lo scienziato interpellante, che era un anti alcoolista fervente, si volge trionfante verso i suoi colleghi di opinione contraria.

— Che cosa ne dite, signori? Non vi sembra questo un primo saggio abbastanza dimostrativo della bontà della dottrina antialcoolista?...

Ho questo pugilando vecchio avesse fatto uso di alcoolici, ch certamente egli non avrebbe ora qui a vantare la sua buona salute.

E rivolgendosi poscia amorevole verso il vecchio:

— Rispondete ancora, di grazia, buon uomo, a qualche altra mia domanda. Vostro padre era astemio come voi, e faceva uso di liquori o birra?

A questa domanda il vecchio alzò gli occhi con aspetto desolato.

— Ah! par troppo, signore, mio padre non è mai stato temperante. Fin dalla sua giovane età egli ha imparato ad abbracciare di whisky!

— E certamente egli morì morto giovane, è vero?

— Morto? Grazie a Dio egli è ancora vivo, ed è più vegeto e robusto di me!

Tutti gli astanti fecero un moto di alta sorpresa.

— Come! Voi avete ancora vostro padre?

— Ma certo, signore.

— Ma che età ha egli dunque?

— Centodue anni.

— E voi dite che ei è sempre ubbriacone?

— Eh! Si ubbriaca ancora adesso. Ristretto sulla capanna, signori, a lo vedranno coricato sulla paglia che digerisce lo sbornia di stamane!

***

Con ottimo pensiero la critica mia collega *Gibus* ha raccolto nel suo *Mattino* le norme che regolano lo chic nell'anno di grazia 1903.

Sono veramente degnio di non poter, per la solita angustia di spazio, ospitare nella mia rubrica il lungo elenco, a beneficio di quei miei lettori i quali amano tenersi in regola coi decreti della moda.

Mi limiterò quindi a prenderne soltanto alcune delle norme, a titolo di assaggio.

Per essere *chic* in quest'anno bisogna dunque avere, fra altro, il « gusto dei viaggi, pronunciatissimo. Chi resta a casa una fine non è mai *chic* ».

Come si vede, la moda non dice se il viaggio debba essere lungo o breve, e non fissa la classe che si deve prendere.

A rigor di termini, dunque, basta andare a Moncalieri in una buona terza fumare.

Altra norma: in quest'anno si deve aver molta « cura alla foderà dei *paletots* maschili ».

Si affrettino a prendere nota gli aspiranti alla *chicchezza*.

Terza norma: nessuno deve andare in collera. I collerici devono aver pazienza ed aspettare che la moda dia loro di nuovo il permesso di arrabbiarsi.

Ecco la norma per la stretta di mano: « Stretta di mano sempre all'inglese; molta alta, gomito staccato dal corpo, sorriso amabile sovra la stretta ».

Si faccia attenzione soprattutto al « sorriso amabile sovra la stretta », chè sarebbe un guaio se andasse sotto!

In quantochenno sono pure in gran voga le « sigarette dalla punta dorata fumate dallo stesso ».

Abbastanza singolare è la norma che riguarda i *gilets* maschili.

Eccola nella sua integrità: « Per gli uomini, moda, modissima (?) dei *gilets* ricamati o in tappezzeria, dati da mani maschie e femminili. E' permesso di tastarli sullo stomaco di chi li porta. »

Confesso che questa prescrizione mi lascia alquanto perplesso. Io, ad esempio, porto un *gilet* ricamato secondo la volontà della modistessa, ma come faccio a far sapere che mi fu dato da una mano amica o femminile? Devo mettermi un'etichetta? Ecco un punto che l'egregio *Gibus* dovrebbe chiarire.

In questo al « testamento » sullo stomaco, la cosa è un po' noiosa, ma se proprio è di moda passerà!

***

Con ottimo pensiero la mia collega *Gibus* ha raccolto nel suo *Mattino* le norme che regolano lo chic nell'anno di grazia 1903.

Sono veramente dolente di non poter, per la solita angustia di spazio, ospitare nella mia rubrica il lungo elenco, a beneficio di quei miei lettori i quali amano tenersi in regola coi decreti della moda.

Mi limiterò quindi a prenderne soltanto alcune delle norme, a titolo di assaggio.

Per essere *chic* in quest'anno bisogna dunque avere, fra altro, il « gusto dei viaggi, pronunciatissimo. Chi resta a casa una fine non è mai *chic* ».

Come si vede, la moda non dice se il viaggio debba essere lungo o breve, e non fissa la classe che si deve prendere.

A rigor di termini, dunque, basta andare a Moncalieri in una buona terza fumare.

Altra norma: in quest'anno si deve aver molta « cura alla foderà dei *paletots* maschili ».

Si affrettino a prendere nota gli aspiranti alla *chicchezza*.

Terza norma: nessuno deve andare in collera. I collerici devono aver pazienza ed aspettare che la moda dia loro di nuovo il permesso di arrabbiarsi.

Ecco la norma per la stretta di mano: « Stretta di mano sempre all'inglese; molta alta, gomito staccato dal corpo, sorriso amabile sovra la stretta ».

Si faccia attenzione soprattutto al « sorriso amabile sovra la stretta », chè sarebbe un guaio se andasse sotto!

In quantochenno sono pure in gran voga le « sigarette dalla punta dorata fumate dallo stesso ».

Abbastanza singolare è la norma che riguarda i *gilets* maschili.

Eccola nella sua integrità: « Per gli uomini, moda, modissima (?) dei *gilets* ricamati o in tappezzeria, dati da mani maschie e femminili. E' permesso di tastarli sullo stomaco di chi li porta. »

Confesso che questa prescrizione mi lascia alquanto perplesso. Io, ad esempio, porto un *gilet* ricamato secondo la volontà della modistessa, ma come faccio a far sapere che mi fu dato da una mano amica o femminile? Devo mettermi un'etichetta? Ecco un punto che l'egregio *Gibus* dovrebbe chiarire.

In questo al « testamento » sullo stomaco, la cosa è un po' noiosa, ma se proprio è di moda passerà!

Ecco infine un'ultima norma: In quest'anno « ogni chic ha il suo motto e lo cerca. »

Un caso.

Sotto i portici un chicrone segue una signora. Sopraggiunge il marito.

— Signore, ditti vi una persona *chic*!

— Per servirlo.

— Il vostro motto?

— « Attendo il mio astro ».

— Eccovelo. *(E già un effonc!)*

***

Per la raccolta.

Esce un manifesto pubblicato in Castellotto Scanzese, per cura della Commissario pei festeggiamenti carnevalecchi:

« Si avverte il publico, per martedì, 56, in Castellotto, Scanzese; nella publica piazza vi saranno, il suoi versetti di poiesia, sul costumo de gli anni in dietro; che comprende l'ultimo giorno di carnevale, Pare Mauque pare di all'egria, finire con buon armonia. Il Canto sarà allo ore due pomeridiane. »

« La Commissione. »

***

La pensatissima.

Stupidini prende informazioni sulla condotta di un aspirante al posto di guardia nella sua famiglia.

— Dunque voi affermate che è un bravo giovane.

— Bonissimo. Il mio difetto che ha è di non saper giocare.

— Meglio, molto meglio.

— Sì, ma il guaio è, che gioca egualmente.

***

L'ultima.

Bravo! Ve la dirò: vostro figlio è superbia, civetta, linguacciuta, volgare.

Suocero: Avete ragione, caro genero. Le farò una ramanzina e se ancora ci darà motivo di lagnarvi la discaccio!

Io per tutti.

Arti e Scienze

Una chiassata al teatro Vittorio. — Il pubblico che ieri nel pomeriggio si affollò al teatro Vittorio per assistere all'ammaestramento *matinée*, per cui doveva aver luogo la rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* e della *Lucia di Lammermoor*, si ebbe una vera e propria delusione.

Con poco rispetto del pubblico e con umore, anche, per l'arte, la *Cavalleria* e, soprattutto, la *Lucia*, non vennero date che a brani. Il quarto atto della Lucia, specialmente, ridotto, tagliato, sminuzzato, fu all'incirca irriconoscibile.

Il pubblico sofferse fiero protesto, e diede con grandi clamori segno del suo malcontento.

Si volevano che l'impresa restituisse i biglietti, o lo spettacolo non potè trascinarsi fino alla fine che fra strepiti e fischi.

Una conferenza di L. A. Villanis sulla psicologia nudeale e Milano. — Ci telefonano da Milano, 1, ore 21,10:

Quest'oggi nel salone Boccaria, per iniziativa dell'Università popolare, Luigi Alberto Villanis tenne un'applaudita conferenza. L'oratore, accolto da un'ovazione al suo presentarsi, svolse splendidamente i principii della psicologia musicale, usando alla profondità della dottrina genialità di esposizione. Assistevano molti fra i più chiari letterati ed artisti.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » POSTA N. 1180

Una statua del Canonica rubata?

Lo scultore Canonica si trova vittima di un caso veramente disgraziato e pel quale viene ad essere non poco trepidante ed angosciato sulla sorte che può essere toccata ad una sua opera.

L'eminente artista aveva destinato ad una Esposizione indetta dalla reale Accademia di Londra quattro fra i suoi più recenti e pregevoli lavori: *Le comunicanti*, una *Testa di Cristo*, il *Sogno di Primavera* ed il *Ritratto del figliuolo primogenito del Duca d'Aosta*.

Queste sculture, imballate accuratamente in quattro casse, erano state inviate, ieri l'altro mattina, da Torino a Genova, donde dovevano essere ieri imbarcate a bordo di un piroscafo salpante per l'Inghilterra.

Le casse giungevano, per ferrovia, a Genova la sera del 28 febbraio, e quivi, in attesa di essere collocate il domani a bordo, vennero trasportate dal vagone in una apposita barca-trasporto.

Nella mattinata di ieri, ora, sul punto di effettuare questo trasbordo dalla barca alla nave, venne con sorpresa constatato che le casse, anzichè quattro, non erano che tre. Mancava quella in cui erano state poste *Le comunicanti*.

Attive ricerche furono subito iniziate, ma senza alcun risultato.

Si crede che la statua possa essere stata rubata.

Chi conosce e sa quali vincoli uniscano l'artista all'opera creata dalla sua mente ed uscita dal suo cervello, può immaginare la dolorosa sorpresa del cav. Canonica.

Fu realmente rubata la statua?

Si riuscirà a rinvenirla?

Ci auguriamo di cuore che ciò riesca, perchè ben sappiamo che tanto è caro all'artefice il frutto del proprio genio quanto ad un padre un proprio figliuolo.

Ancora dell'omicidio sulla strada di Santa Margherita

I presunti autori rimessi in libertà.

La tragedia è ancora troppo recente perchè occorra rievocarla alla memoria dei lettori in tutti i suoi minuti particolari.

Nella sera del 28 dicembre dell'anno testè cessato, sulla strada che dalla Villa della Regina mena a Santa Margherita, il contadino Filippo Cagliero, abitante in una villa, alla detta regione, mentre si recitava alla sua casa, fu proditoriamente assalito da uno sconosciuto, il quale lo colpì con parecchie coltellate mortali. Alle sue grida accorsero alcune persone abitanti nel gruppo di case detto del Fortino, le quali trovarono il povero Cagliero già agonizzante. Egli non potè dare alcuna precisa indicazione del suo aggressore. Disse soltanto che nella disperata difesa lo aveva riconosciuto al una mano. E morì. Siccome all'aggredito non era stata tolta alcuna roba, se ne dedusse che l'omicidio era stato inspirato dalla vendetta; e la Polizia, partendo da questa ipotesi, giunse alcuni giorni dopo all'arresto di quattro fratelli Fontana, abitanti pure in una villa della regione.

Due degli arrestati vennero però rilasciati dopo pochi giorni; gli altri due — Giovanni e Battista Fontana — furono invece trattenuti in carcere.

La base dell'accusa che gravita di essi si aggrava ora, come è noto, tanto su cui: che il Giovanni Fontana nutriva odio contro certo Michele Morando, il quale lo aveva sostituito nel posto di giardiniere presso la villa Nasi; poco che il Giovanni Fontana aveva dovuto lasciare perchè affetto da malattia mentale.

Di indagine in indagine la Questura si convinse che, mosso da questo odio, il Fontana, coll'assistenza del fratello Battista, si fosse appostato sulla strada di Santa Margherita per attendere il Morando e trarne vendetta. Disgraziatamente (sempre secondo le deduzioni della Questura) passò il Cagliero, il quale, essendo stato scambiato per il Morando, cadde vittima della vendetta contro questi diretta.

Questa la base dell'accusa che gravava contro i due fratelli.

L'Autorità giudiziaria non parve però totalmente convinta dalle prove che l'istruttoria aveva raccolto. Si osserva fra altro che, siccome il Cagliero conosceva il Fontana, avrebbe potuto rivelarne il nome; e che ad ogni modo fra il Morando ed il Cagliero non esistono tante rassomiglianze tale da poter facilmente confondere l'uno coll'altro.

Perciò la Camera di consiglio del Tribunale rimise in libertà provvisoria i due fratelli.

Nel periodo dell'istruttoria essi furono assistiti dall'avv. Biagio Allievo.

Arrivi. — Sono giunti dalla capitale l'onorevole Villa e l'on. Teodio Rossi.

Pranzo del 5001 — Ieri ore al *Grand Hôtel Fleurio* ebbe luogo un geniale banchetto dato dall'Associazione generale di mutua assicurazione sulla vita: *Previdenza e famiglia*, per festeggiare il raggiungimento del mezzo miliardo di cui che contavano ora a compiere quell'opera proficua, benefica e confortatrice, che consiste nel soccorrere immediatamente e senza burocratiche formalità la vedova e la famiglia del socio che muore.

Intervennero alla lieta adunanza oltre a 60 commensali, fra cui una schiera di gentili signore.

Il pranzo, servito per bene dal Fleurio, riuscì fra la più schietta cordialità.

Alle frutta il prof. Cravero, a nome del presidente, che non potè intervenire perchè indisposto, lesse un discorso, in cui, accennando allo scopo del Sodalizio ed ai vantaggi che esso arreca, invitò i suoi a fare propaganda, facendo iscrivere nuovi e consensi all'Associazione.

E molto altro ancora parlarono il prof. Pavo ed il signor *Gallo*, i quali fecero auguri di prosperità alla benefica Associazione.

Durante il pranzo il socio signor Devoni, direttore della Società fonografica, diede varie audizioni col suo fonofono (grammofono perfezionato) di recentissima invenzione.

La Scuola tipografica ed arti affini di Torino. — Ieri mattina, alle 10,30, ebbe luogo l'assemblea generale dei sottoscrittori ed allievi che contribuiscono ad erigere in Torino la Scuola professionale tipografica ed arti affini. Presedeva l'assemblea il presidente del Consiglio provinciale, sen. Giuseppe Vigliani-Paravia, il quale fece un'ampia relazione dell'opera del Comitato, invitando i presenti a dichiarare costituita la Società della Scuola. L'assemblea, facendo plauso alla relazione dell'egregio presidente, deliberava che si pronunciassero le parole per dichiarare costituita in seno morale la nuova Istituzione, e deliberava ancora che il Consiglio di amministrazione fosse composto di 18 membri, di cui sono eletti dall'assemblea stessa, uno a delegarsi dal Municipio, cinque da sottoscrittori fra i rappresentanti delle Associazioni professionali contribuenti.

Procedutosi alla nomina dei primi sette membri del Consiglio, risultarono eletti i signori: Vigliani-Paravia cav. Giuseppe, Marsonda cav. Luigi, Pumba cav. uff. Giuseppe Luigi, Arcozzo Giuseppe Isidoro, Levi cav. Lazzaro, Dabbene avv. Giuseppe, Peyre Pietro, Parchiotti cav. Giovanni, Cerutti Giovanni Battista.

Una morte misteriosa. — Nel dormitorio che è annesso al padiglione Burdino, sulla grande area di Collegno, nel mese fu inaspettatamente trovato cadavere il pensionato Giovanni Orso.

Il dottore che lo visitò espresse il dubbio che la morte dell'Orso si debba attribuire ad abuso d'una medicina salassa della quale faceva uso per cura di una malattia di cui era affetto. Ora l'Autorità giudiziaria fece trasportare il cadavere nel Camposanto di Penne Bianche, e farà procedere ad una autopsia per assicurare più esattamente la causa della morte improvvisa.

STATO CIVILE DI TORINO

1o marzo.

NASCITE 28: di cui maschi 15, femmine 13.

MATRIMONI: Bessolo Pietro Paolo con Lanzani Rosa — Rolfero Vincenzo con Lepore Disadora — Rinaldi Giovanni con Parravicini Margherita.

MORTI: Rogliaccio Giuseppe, d'anni 52, di Borgaro, negoziante, piazza San Giovanni, 8.

Bernero Celso, id. 17, di Torino, impiegato, via Basilica, 9.

Clerio Pasquale, id. 15, di Torino, scolaro, via Conte Verde, 4.

Chiavia cav. don Giovanni, id. 62, di Vezzano Ligure, sacerdote, via Fusina, 13.

Landi Antonio, id. 59, di Padova, ragioniere, via San Massimo, 4.

Vassarino Margherita g. Boria, id. 34, di Castagnole Lanze, fabbrica, via Druenza, 34.

Fiocca-Lavagnino avv. I. n. Duabbene, id. 66, di Alba, agricoltore, via Alfieri, 22.

Pelletta di Carrazzana contessa Camillo, id. 82, di Asti, canonico, via Venti Settembre, 70.

Drusina Rosa (r.) n. Galliano, id. 66, di Macello, orbicoltore, stradale Nizza, 300.

Bongiovanni teologo Domenico, id. 61, di Torino, canonico di Sant'Alfonso, via Rocciamelone, 5.

Varvello Coriano pier Elia, id. 54, di Grana, rettificatore Cat. (r.) n. Trachetti, id. 54, di Campo Cav.

Velprede Adelaide, id. 84, di Asti, agiata.

Carrino Vincenza, id. 25, di Ossolo, religiosa.

Bertolo Giorgio, id. 67, di Trofarello, muratore.

Silvestro Giovanni, id. 48, di Montanaro, contadino.

Mo Carlo, id. 47, di Borgaro, confettiere.

Manzone Maria Giuseppa, id. 19, di La Morra.

Rossi Cristoforo, id. 51, di Varallo Pombia, falegname.

Più 2 minori d'anni uno.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune: 2.

ULTIME NOTIZIE

Il ricevimento all'Ambasciata austriaca presso il Vaticano.

Il bagarinaggio dei biglietti per la cerimonia in San Pietro.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 11:

In seguito dei biglietti per la cerimonia in San Pietro, l'ambasciatore d'Austria presso il Vaticano ha invitato ieri sera un grande ricevimento. Circa 300 invitati hanno affollato il palazzo Taverna fino alle 12,30. Si notavano fra gli intervenuti 11 cardinali, fra i quali il cardinale Rampolla, tutto il Corpo diplomatico presso il Vaticano, il grande maestro dell'Ordine di Malta, i principi Massimo, Odescalchi, Ruspoli, molti vescovi e prelati dignitari della Corte pontificia, tutta la società nera, fra cui moltissime signore elegantissime. Il ricevimento è riuscito brillantissimo.

I pellegrini giunti finora a Roma per assistere alla cerimonia che avrà luogo domani in San Pietro, si calcolano alla ferrovia circa 20000, e se ne attendono altri con tutti i treni di quest'oggi.

— Il *Popolo Romano* dice che, mentre al Vaticano si rispondeva che non vi sono più biglietti per la solenne cerimonia di domani, negli alberghi se ne offrono al prezzo di 150 lire ciascuno. Il *Popolo Romano* invita il Vaticano a vigilare sopratutto il personale di servizio dei cardinali e dei prelati di Curia.

L'ultimatum dei proprietari tipografi di Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 11:

I proprietari di tipografia hanno deliberato che gli stabilimenti nei quali oggi non si riprenderà completamente il lavoro, si riterranno chiusi di provvedersi domani di nuovo personale.

La serrata dei tipografi della Lega costituisce del lavoro scrive al *Messaggero* che si dichiara solidale cogli scioperanti, e considera ognuno quei non che comperanno il posto degli scioperanti.

La scarcerazione d'uno squartatore.

Dal reclusorio al domicilio coatto.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 9,15:

Vannoni Vincenzo, strangolatore e squartatore di fanciulle, uscito in questi giorni — dopo 20 anni — dal reclusorio di Civitavecchia, nel quale si trovava fin dal 1883, per condanna delle Assise di Bergamo, è stato, per ordine della Autorità e previa decisione della Commissione provinciale, mandato direttamente da Civitavecchia al domicilio coatto di Ventotene. Ciò perchè la popolazione di Bottenago, paese natio del Vannoni, saputo dell'imminente scarcerazione del sanguinario galeotto, fece arrivare una protesta al Governo, a nome del sindaco, il quale dice che assolutamente il paese di Bottenago si ribellava al pensiero di veder tornare quella belva umana.

I delitti del Vannoni furono compiuti tra il 1870 e il 1877 ed il tuttora vivo il ricordo delle povere fanciulle uccise.

Il Vannoni era stato condannato all'ergastolo, ma, in considerazione della sua degenerazione morale, ebbe accordato lo attenuante, e in base al nuovo Codice penale la stessa pena dell'ergastolo gli fu commutata.

Del Vannoni parla il Lombroso nell'*Uomo delinquente*.

Ora egli sembra guarito dalla sua follia criminosa. Al reclusorio tenne una buona condotta, e riportò una sola punizione per furto di pane.

Vincenzo Vannoni nacque nell'aprile del 1849. Adesso, a 54 anni di età, e dopo venti anni di reclusione, gli istinti libidinosi che lo condussero agli efferati delitti sono spenti. Egli rimarrà nell'isola di Ventotene per ancora cinque anni, e tornerà libero a 60 anni, vecchio e infranto.

Il *panama* inglese della *London and Globe*.

Un giornalista che accusa i ministri.

Ci telefonano da Londra, 2, ore 7:

L'affare del fallimento della *London and Globe* prende quotidianamente proporzioni più considerevoli.

Tutti i giornali commentano sfavorevolmente la lettera aperta diretta da Arnold White, ben noto pubblicista, al primo ministro Balfour. White comincia la sua lettera in questi termini:

« Accuso i ministri del Re di aver fatto alla Camera dei comuni false dichiarazioni allo scopo di ingannare e di sviare l'opinione pubblica. »

In seguito White paragona la sorte di finanzieri, quali Beirt, condannato a lavori forzati per lunghi anni, al modo con cui furono trattati Wright, direttore della *London and Globe*, che per sè è reo colpevole delle stesse frodi.

White accusa anche il primo ministro di sapere perfettamente che i membri del Consiglio di amministrazione della London and Globe si rifugiano dietro il Re e il Duca di Cambridge, suo fratello, dicendo non essere nell'interesse di questi ultimi che un processo sia celebrato.

White dichiara infine che lo scandalo del Panama in Francia non ebbe nulla di più vergognoso e di più sordido di quello che sia stata la complicità dei ministri britannici nello scandalo della *London and Globe*.

Difficoltà inglesi nel Somaliland.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 7:

Un dispaccio da Hargar al *Daily Mail* annuncia che, secondo gli ultimi rapporti, la ribellione somala nelle terre del Mullah nel Somaliland può rendere la campagna quasi altrettanto difficile che quella del Transvaal.

Non soltanto le colonne britanniche non possono muoversi in un tale paese (in rapidità, ma anche le tribù indigene sono ostilissime.

Le spiegazioni dell'armatore Fabre sulla vendita della « Patrie ».

Ci telegrafano da Marsiglia, 2, ore 8,40:

Cipriano Fabre ha indirizzato al deputato Carnaud una lunga lettera, nella quale, dopo aver dichiarato che, vendendo la *Patrie*, non ha fatto che usare del suo diritto assoluto, nel solo interesse dei suoi azionisti, dice che, contrariamente a quanto si disse, questa nave non fu mai calcolata come incrociatore ausiliario.

L'armatore dichiara poscia che la vendita di questo nave è la conseguenza naturale dell'ultima legge sulla marina mercantile. Fu detto che bisognava ringiovanire la flotta o quindi sopprimere, ovvero attenuare gli effetti della legge precedente, non dando dei premi che alle navi nuove. « E' questo il programma che noi seguiamo. Noi vendiamo le nostre vecchie navi il cui esercizio è troppo costoso ed impieghiamo tutte le nostre risorse a farne costruire delle nuove. » Fabre ricorda che la sua Compagnia fa costruire in Francia 320 grandi piroscafi, di cui uno sarà in grado di prendere il mare il 15 marzo. Questo piroscafo farà la linea Marsiglia-Napoli-New York.

La lettera è vivamente commentata.

Il Duca degli Abruzzi alle regate di Nizza e Cannes.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 11,15:

Un dispaccio da Nizza all'*Echo de Paris* dice che il Duca degli Abruzzi, che si trova attualmente a Nizza per le regate internazionali, assisterà pure alle regate di Cannes, che si faranno dall'8 al 23 di maggio.

Uno scontro di automobili presso Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 11:

Il *Popolo Romano* ed il *Messaggero* accolgono la notizia, diffusasi qui iersera, che due automobili di ritorno dalle corse di Brooklino, e nei quali si trovavano persone ragguardevoli, si sono scontrati e la persona siano rimaste gravemente ferite, fracassò la carrozza ed i cavalli.

REATI E PENE

"I cinquantacinque,,

(Tribunale penale di Torino — 2 marzo 1903).

Cinquanta, presso a poco.

Dopo un testimonio d'accusa, che è giusto..... della vettura di Negri e che non dice nulla perchè non ne sa nulla, avviene il piccolo d'appello di cinquanta centesimi dal Chierico, Sono *Marchisio Bolla, Middolini, Rivo-Rivi, Ferro-Gare Lorenzo, Gilbario-Saint Benedetto, Carlo Fietti* e *Ministro Fietti*. Cominciano tutti il Chierico da lunghi libri e come un galeotto, che giurava poi pessi vicini e poi mercanti della città a vendere cocomeri e meloni. Non fu mai troppo difeso alla battaglia più frequentatore di allegre brigate di sandalo squirrel. Fino al giugno 1902 fu in Francia, e se ne è dato in patria con un bel *gratuito*, col quale però fa fronte il suo piccolo commercio da ortolvendolo.

— Dunque era un buon diavolo!

Ferro-Gare Lorenzo. — « Un galantuom a dover! »

Il presidente ad una teste:

— Quanti anni avete?

Maddalena Rivo-Rivi ved. — Quarantà, cinquanta o giù di lì. Tanto fa lo stesso.

SPIEGHINO I LUMI.

In difesa del Carlo, il piccolo gaiato specializzato in un canto dei gabbiani, l'oscure la vedovella *Giordano Teresa*. Una sera della fine di dicembre costei incontrò il Carlo che si recava ad ortolvendere i fanali nel corso Vinzaglio. Mentre lentamente quattro chiacchiere, s'avvicinò un individuo, il cui contegno corrispondeva a quello del Cavallo, che dava al Carlo:

— Olà, guarda, andiamo a fare una partita allo bocce.

Ma il Carlo spalancò gli occhi per la sorpresa e l'altro prontamente aggiunse:

— Non mi conosci? Son quello della *Volpe*, col hai giocato assieme a me già non volta.

— Oggi non posso; ho da andare in corso Vinzaglio.

— Ah! in corso Vinzaglio! Ieri ci sono stato a cercare una fabbrica di spazzole.

In questa fabbrica — noti il lettore — avvenne un tentato furto, ed il Carlo fu accusato d'aver favorito informazioni. Tale testimonianza cadde perchè questa non partecipazione.

L'ostessa *Eugenia Agnese*, amante del Carlo, racconta come il Carlo contasse alla *Volpe* il Cavalla per mera combinazione, in una partita a bocce, ma non più bazzicò la sua compagnia.

— Perchè il Carlo vi piaceva?

— Oh! per una sola ragione, ma imprescindibile: me l'hanno sempre detto.

Mentre la deponente parla, il Carlo si rimpiona gli occhi di lacrime. E' nuovamente commosso.

Anche *Chiaro Carlo* cade in conto d'avere debitore questo provento; nonno *Pietro Bruno, Bisteri Bonaldo, l'avv. Cumbo, Bozzi Angelo, De Ambrosis Pietro, Rossi Narciso* e *Perrone Carlo Giuseppe* Giuseppe Cravori come abilissimo ed esperimento conciatore, bazzeggiando nelle più inconcludenti lodi.

E su questo coro sono la campana difensionale agitata a lunga corda dai testimoni signori *Calosso Pietro, Pasquale Famiglia, Invernino Maria, Quirico e Valentino, Giovanni Oberi, Cattina Antonia* pel Giuseppe Dorotea. Il Calosso lo ebbe come travagliato alle Scribe; gli altri lo ebbero come compagno di lavoro, e tutti ne dissero un mondo di bene. Non lavorava ordinariamente di notte, ad eccezione di arrabbiati fatti i ferri al Cavallo, essendo l'acqua, in certa inverno il letto.

Presidente (al Pasquini). — *Le credete incapace di quelli azioni?*

Pasquini (con d'accisi). — E' impossibile! E tanto se posso sicura, ch'io presalarei volentieri il suo posto! *(Rina)*

Presidente. — L'amicizia non vi faccia dire delle sciocchezze; voi non potete giurare sull'innocenza di nessuno!

Il Diritto è dunque, e non avrà bisogno di provocare nuovamente simili di denari con nuovi indagini d'un atento superior.

Cini.

RIVISTA FINANZIARIA

Il mercato monetario.

La situazione del mercato monetario internazionale rimane al mezzo assai soddisfacente.

A New York il prezzo del denaro da 3 1/2 per cento è diminuito al 3 per cento.

La facilità relativa del mercato monetario americano è destinata a durare ancora qualche tempo, sopratutto se l'attività finanziaria si manterrà come ora, entro limiti ristretti; ma verso la fine del prossimo mese si prevede un aumento di richiesta per l'annale abituale di capitale di New York verso l'interno ed una conseguente sensibile tensione. L'aumento del cambio della sterlina la mutua ritenuta possibili arrivali forti di oro a Londra, i quali non arrebbero certo mancato sul prezzo del denaro sul mercato americano, sebbene, per lo stesso cambiamento di quest'ultimo, non sembrasi che in ogni caso vari debbano essere grandi importanza.

A Londra il prezzo del denaro da 3 3/8 0/0 è diminuito a 3 3/16 0/0; l'interesse pei prestiti giornalieri si mantiene a 3 1/8-4 0/0 e quello pei trimestrali a 3 1/2 0/0.

Le condizioni del mercato finanziario londinese rimangono stazionarie, principalmente per la grande importanza dei pagamenti relativi alla liquidazione della rata d'impresa, e in occasione della liquidazione quindicinale le anticipazioni sul conto della Banca d'Inghilterra al mercato sono state rimborsate quasi per intiero.

Come la ricostituzione delle riserve continuerà ad assorbire in grande misura, anche nel mese di marzo, la disponibilità del mercato, la restrizione di quasi del Tesoro accennata la volta passata, non sembra possa valere ad aumentare notevolmente la facilità del mercato.

Oltre a ciò v'ha da tenere conto degli acquisti di oro che le Due francesi continuano ad eseguire sul mercato libero, anche degli invii di oro fatti da Londra per l'America meridionale, relativi alle importazioni dall'Argentina. Nonostante che la riserva della Banca d'Inghilterra superi 35 3/4 milioni, una riduzione del saggio ufficiale di sconto non appare quindi imminente e si ritiene che potrebbe verificarsi solo ove gli invii di oro dagli Stati Uniti, cui è stato alluso di sopra, venissero ad assumere proporzioni importanti; in ogni caso la diminuzione, a quanto si annuncia, potrebbe essere di 1/2 0/0 a 3 1/2 0/0.

A Berlino il prezzo del denaro è invariato a 3 7/8 0/0; l'interesse pei prestiti giornalieri segna 3 1/2 0/0.

La lieve dell'Impero, vista la inefficacia dei tentativi fatti per influire sul saggio dello sconto libero, il favorevole andamento dei conti, e la propria situazione soddisfacente, ha ribassato coll'11 corrente il saggio ufficiale da 4 a 3 1/2 0/0, riducendo l'interesse sulle anticipazioni di ulteriore da 5 a 4 1/2 0/0.

A Parigi il prezzo del denaro è invariato a 2 3/4 0/0, dopo aver segnato, in occasione della liquidazione quindicinale, 2 3/4-3 7/8 0/0.

La pressione della Banca di Francia a giovedì scorso, confrontata con quella precedente, presenta un aumento di 2 4/5 milioni nel fondo aureo, che segna di 45 1/10 milioni l'aumento di un anno fa; una diminuzione di 78 1/2 milioni nel portafoglio e di 22 1/5 milioni nelle anticipazioni, che segnano quello un aumento di 130 3/5 milioni, questa una diminuzione di 30 3/5 milioni rispetto all'anno scorso; una diminuzione di 45 3/5 milioni nei depositi, i quali non sono di 61 1/10 milioni sotto il livello dell'anno passato, e una diminuzione di 20 1/10 nei fondi della circolazione, che segna di 30 1/5 milioni meno del 1902 allo stesso date.

I mercati finanziari esteri.

L'assenso dato dal Sultano alle riforme proposte dall'Austria e dalla Russia per la Macedonia, il contegno della Bulgaria diretto a disperare ogni agitazione sulla sua attitudine di fronte alle agitazioni macedoni, sembrava dovessero tranquillizzare i circoli finanziari riguardo alla situazione dei Balcani; ma, nonostante tali elementi favorevoli, nel l'ultima ottava il movimento, più o meno accentuato già manifestatosi nei varii mercati, ha subito una sosta: una generale tendenza al realizzo, prodottasi specialmente a Londra, dove lo *Stock Exchange* appariva già mal disposto, nonostante che quasi ubbiano liberato prontamente la loro contropartita, ha dato luogo a un quasi generale regresso dei corsi.

Naturalmente i più gravemente provati sono i valori, che ebbero a soffrire temporanei ribassi nell'ultimo periodo; ma in generale il rialzo non è stato molto sensibile.

Data la situazione politica, generalmente soddisfacente, e l'abbondanza delle disponibilità monetarie, è da prevedere che, oltrepassata la liquidazione di fine mese, una reazione favorevole possa manifestarsi.

Notiamo intanto che i principali fondi di Stato, tolti i consolidati giapponesi, i quali mantengono invariati, hanno piegato alquanto: il 3 0/0 perpetuo francese è ribassato sulla parità; i Consolidati inglesi si sono anch'essi ribassati al corso di 92 e mezzo a 92 7/16; i *Esterieure* spagnuoli, che ora erano a un massimo di 69 57, chiudo a 61 65.

La Rendita italiana pure ha perso una frazione, ma all'estero che all'interno.

Esaminando più particolarmente i varii mercati, si osserva che la depressione maggiore si è manifestata a Londra, dove tutti i titoli ferroviari, minerari, ecc. hanno chiuso notevolmente deboli.

A Parigi invece ha prevalso una certa fermezza, più che altro per ragioni interne. Difatti il gettito delle imposte indirette nel mese di gennaio u. s. ha dimostrato un certo miglioramento di tendenza; esso difatti ha superato di 4 4/5 milioni le previsioni e di oltre 5 1/2 milioni i risultati del mese corrispondente del 1902. Oltre a ciò i timori per la dichiarazione ministeriale, la riforma sarà approvata senza discussione. A Berlino la tendenza favorevole ha pure prevalso una certa resistenza, specialmente notevole per i titoli industriali, pei quali in alcuni casi si è verificato il miglioramento delle varie imposte cui dà attualmente il periodo attu

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (57)

PER L'ONORE!

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE e ENRICO ROLAND

— E' vero, — si diceva, — senza di lui sarei stato condannato alla ghigliottina, senza di lui sarei sempre stato in lotta con questi cattivi contadini..... Ah! è buono, sì! Non ha il cuore duro come gli altri; è generoso, con disprezzo la povera gente, comprende tutto..... Incoraggia, aiuta tutti! E' ricco e felice come merita d'essere. Ha per sposare una bella fanciulla, buona come lui..... Oh! come m'ha commosso ieri quella cara fanciulla, quando mi ha protetto contro quei contadini! Come era armoniosa la voce, come si leggeva la compassione nei suoi dolci occhi!..... Ella ha l'età che avrebbe la mia Giovanna, la mia piccola Giovanna adorata..... Povero signor Giorgio! egli merita tutte le fortune, tutte le felicità..... Eppure, ora, se la relazione di sua sorella, la signora Brûval, col capitano fosse conosciuta, ora che quel giovane è morto assassinato, quale scandalo ricadrebbe anche su lui!..... Sarebbe giusto? No!.... dire il nome dell'assassino o semplicemente mettere mano sua trave sarebbe provocare quello scandalo che io voglio impedire..... Ebbene, tacerò..... Sì, tacerò, anche a rischio di farmi tagliar la testa..... Il signor Duvalyer m'ha salvato una volta dal patibolo..... Io salverò l'onore di sua sorella, il suo onore da una macchia.....

E pianse di dolore per lasciar la vita?..... No; era di dolore per averla attraversata, la vita, senza vedere una mano tesa verso la sua, senza un sorriso amico da contemplare, da adorare..... E poi un'angoscia mortale strinse il suo cuore piagato..... Quel sacrificio che egli si disponeva a consumare non sarebbe neppur conosciuto, perchè, per renderlo efficace, bisognava che egli rimanesse agli occhi di tutti il malfattore temuto e maledetto di cui la società ora lieta di liberarsi.

In quel momento la porta della camera in cui egli era rinchiuso s'aperse, e, in luogo del gendarme che aspettava, fu il procuratore della Repubblica che entrò.

Giorgio tentò di sorprendere sul volto del prigioniero qualche indizio rivelatore; ma già Bruno era impassibile.

— Ecco l'interrogatorio che sta per ricominciare — pensò; — attenzione!..... Tutto ciò che posso dire è che sono innocente..... Del resto..... sulla!

— Avanzatevi! — disse Giorgio.

Bruno fece un passo.

— E dire che mi crede colpevole — pensava tristemente. — Eccomi, signore.

— Ieri sera, alle venticinque, stavate nel bosco?

— Sissignore.

— A quale scopo? Che facevate? Non può essere stato per cacciare, dacchè vi avevo autorizzato a cacciare sulle mie terre.

— Ho avuto torto, signore, lo confesso — rispose Bruno umilmente. — Che volete? Non si muore, in un giorno, a vecchie abitudini.

— E là, nel bosco, avete incontrato il signor d'Auberive?

— Sì, signore.

— Lo conoscevate?

— Un poco.

— Lo avevate visto qualche volta nei boschi?

— Qualche volta..... Sì, signore.

— Solo?..... Accompagnato?.....

Bruno, sorpreso a quella domanda, pensò:

— Che abbia qualche sospetto?

Poi, francamente, rispose:

— Sempre solo.

— Anche ieri?

— Non ho visto nessun altro con lui.

— Ne siete proprio sicuro? — insistè Giorgio.

— Sicurissimo.

Il giovane magistrato trasse un sospiro di sollievo..... Se quell'uomo avesse visto la signora Brûval con Gontran, certamente lo avrebbe detto. Nella sua condizione non sarebbe mancato di valersi d'un fatto la cui rivelazione non poteva che essere sgradevole al magistrato che si disponeva a mandarlo in galera o alla morte...

Rimaneva ora a schiarire l'affare dell'assassinio.

— Avete dunque incontrato il signor d'Auberive — disse Giorgio. — E che cosa è accaduto fra voi?

Bruno chinò il capo e non rispose.

— Siete voi che lo avete provocato, ne sono sicuro..... Non volete parlare, avete paura di compromettervi..... Gli avrete detto qualche insolenza..... Lo avrete minacciato.....

— Perchè lo avrei insolentito e minacciato? — si decise a dire Bruno.

— Forse semplicemente obbedendo ai vostri cattivi istinti, perchè era un ufficiale..... un ricco..... un nobile.....

Bruno scosse il capo.

— No — disse energicamente.

— Allora lo avete ucciso per derubarlo?

Bruno fece un gesto di rivolta e di sdegno; ma non rispose; due lagrime scesero sulle sue guance scarne. Dunque l'unico uomo che gli avesse dimostrato qualche volta della simpatia e pel quale si sentiva pronto a sacrificare il suo onore e la sua vita lo considerava come il più vile e il più infame malfattore..... E sarebbe stato così semplice dirgli: «Il signor d'Auberive m'ha scudisciato perchè volevo impedirgli di correre alla morte». Se m'avesse ascoltato, se non m'avesse fatto violenza, quella terribile catastrofe che colpisce tanti innocenti sarebbe stata evitata.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Genova, 24 febbraio. — Grano all'ett. l. 18 50 — Mistura 00 00 — Avena 0 17 — Fagiuoli comuni 19 92 — Fagiuoli dall'occhio 00 00 — Fave 00 00 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 31 84 — Piena le quali, al mir., 0 000 — Id. 2ª 0 00 — Paglia 0 000 — Carne vitelle 1ª q. al chil. 1 80.

Acqui, 24 febbraio. — Grano all'ettolitro da lire 20 50 a 20 50 - Meliga da 14 00 a 14 50 - Riso bianco da 30 00 a 36 00 — Fagiuoli da 15 00 a 25 00 — Ceci da 20 00 a 25 00 — Fave da 15 00 a 18 00 — Segala da 15 00 a 16 00 — Avena da 12 00 a 13 50 — Castagne verdi da 00 00 a 00 00 — Id. secche da 24 00 a 28 00 — Vino comune da 20 00 a 24 00 — Patate al quintale da 3 00 a 10 00 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 10 00 a 10 50 — Fieno da 10 00 a 12 00 — Paglia da 6 00 a 7 00 — Carne di manzo al chilogramma da 1 50 a 1 60 — Id. di vitella da 1 00 a 1 80 — Pane di 1ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 30 — Pane di 1ª qualità da 0 50 a 0 70 — Id. 2ª qualità da 0 40 a 0 50 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 40 a 1 90 — Id. 2ª qualità da 1 20 a 1 40 — Lardo da 1 50 a 1 60 — Burro da 5 00 a 5 50 — Carne di sanato da 1 20 a 1 60 — Id. di sgualo da 1 10 a 1 20.

Cuneo, 24 febbraio. - Prezzato al quint. da L. 28 00 a 30 00 — Barbarasto 21 00 a 22 00 — Segala da 19 50 a 20 00 — Meliga da 15 00 a 16 00 — Frumentone da 00 00 a 00 00 — Miglio da 00 00 a 00 00 - Riso da 36 00 a 36 00 - Crusca da 13 50 a 14 00 — Fagiuoli bianchi al q. da 00 00 a 00 00 Id. comuni da 00 00 a 00 00 — Fave da 00 00 a 00 00 — Patate al minuto da 0 10 a 0 00 — Castagne fresche al mirto da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 2 70 a 3 00 — Lagna forte da 0 17 a 0 20 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Noci al q. da 0 00 a 0 00 — Ossana da 0 00 a 0 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 32 76 34, 0 36 75 — Semole dure da pasta 31 50.

Pane bianco prima qualità al chilo l. 0 70 — Id. casalingo 0 34 — Id. bruno e di barberiato 0 27 — Id. grossano 0 24.

Paste di semola al chilo l. 0 45 — Farina prima qualità 0 40 — Id. seconda qualità 0 36 — Id. bruna 0 28.

Buoi da macello al mirto da l. 5 50 a 6 50 — Vitelli da 0 50 a 0 55 — Id. da latte da 0 00 a 10 25 — Maiali da 16 50 a 17 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 1 20 a 1 40 - Capretti da 1 00 a 1 20.

Carne di bue al chilo l. 1 45 — Id. di vitello 1 80 — Id. di vacca 1 20 — Id. di maiale 1 70 — Pollame per capo 1 20 — Uova alla douzina 0 60.

Moncalieri, 21 febbraio. — Bozzoli da l. 2 75 a 10 10 Vitelli 1ª q. da 0 55 a 0 60 — Id. 2ª qual. da 0 48 a 0 54 — Buoi 1ª q. da 0 00 a 0 00 — Id. 2ª da 0 00 a 0 00 — Magre da 0 00 a 0 00 — Tori da 0 00 a 0 00 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Maiali da 16 50 a 17 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 1 60 a 1 80 - Capretti da 0 00 a 0 00. Polli e galline per capo da l. 1 00 a 2 25 — Capponi da l. 2 50 a 3 50 — Tacchini da 4 00 a 7 00 — Anitre da 1 50 a 2 00 — Uova alla douzina da 0 70 a 0 75.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Parigi, 27 febbraio. — Oro in barre 100/1000 al chilogramma fr. 3,437.

Londra, 27 febbraio. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 0½.

Lisbona, 26 febbraio. — Aggio dell'oro a 23 —.

Buenos Ayres, 27 (sera). — Pezzi carta 227 30 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 27 febbraio. — Prezzo dell'argento al chilogramma 91 75.

Londra, 27 febbraio. — Prezzo in sbarre 23 3/8 all'oncia Standard di grammi 31,1035 millesimi.

Nuova York, 26 febbraio. — Argento 57 3/8.

☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

SCIROPPO-PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1835 — Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni. 5 M

MARZO
19
SAN GIUSEPPE
REGALO
5 per sole L. .50

Provvedetevi della fotografia della persona di cui ricorre l'onomastico, spedita a Excelsior, Torino, via Barbaroux, 4, con sole lire cinque e centesimi cinquanta, e riceverete di ritorno splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia che vi restituiremo intatta, incorniciata in elegante cornice 48 56. Esecuzione perfetta in 5 giorni; l'ingrandimento si spedisce all'indirizzo dato dal cliente.

Usate le efficacissime CANTALUPI, BERTELLI contro lo SCOLO (scrofolosi) A. BERTELLI e C. MILANO L. 3.50 franco

Contro il propagarsi dell'INFLUENZA delle TOSSI CATARRI, BRONCHITI, e loro conseguenze, i medici largamente prescrivono le Miracolose Pillole di CREOSOTINA Dompé Adami

L'INFLUENZA è una malattia infettiva, e la Pillola di CREOSOTINA Dompé-Adami agendo da potente antisettico sulle vie respiratorie, ne distrugge la pronta guarigione

Ad ogni flacone di Pillole di CREOSOTINA Dompé-Adami uno a uno delicatissimo cioccolatto sul modo migliore di curare l'INFLUENZA

Pretendere però le vere Pillole di Creosotina Dompé-Adami e non imitazioni scadenti altri prodotti inefficaci. Flacon da l. 2 e l. 3 in tutte le Farmacie e dai Preparatori DOMPÉ-ADAMI, Chimici Milano - Piazza Scala, 6 Palermo - Via Bologni, 22

356 M

UOMINI
Preservativi comuni evitano di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO con elenco novità in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Pesch, 211 Imm. Castillario 134.

INSUPERABILE ESATTORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO.
Dentiere ultima invenzione. 772

Bicicletta nuova, inglese, 1/3 costo, per cessata. — Via Palazzo Città, 16, p. 1.o, Ved. Dalpiaco. c 2717

Signora distinta diplomata, offre lezioni di lingua tedesca a prezzo moderato. — Scrivere alla Cassetta N. 98, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 2621

Premiato Stabilimento MOBILI GATTI MASSIMILIANO in LEGNO e NOCE a gran deposito succursale in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 2.

Chiunque da lungi, da presso, gradatamente o saltuariamente in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffa. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre dello stesso nome. 2405

Magazzini Famigliari si Porta Nuova - Fratelli PICCOTTI Corso VIII. Emanuele 62 (nel cortile) vicino Stazione Porta Nuova.

Coloniali, lane, colze ed ogni genere mercerie. Prezzi di fabbrica. Unico deposito del Caffè Hag Germania antiflogistico Splendor, il caffè più solido ed il latte più forte esistente in commercio. Campione di 250 grammi per L. 2.45, franco in tutta Italia. Sconto per grandi acquisti. 2754

Città di Torino

AVVISO di seguita aggiudicazione e scadenza di fatali.

Venne aggiudicata la vendita dell'area di terreno a fabbricazione vincolata, posta in questa città, all'angolo sud-ovest delle vie del Carmine ed Alfieri, della superficie approssimativa di m. q. 1360, al prezzo di lire 25 per cadun metro quadrato.

Il tempo utile (fatali) per presentare al Civico Ufficio legale offerta di aumento non inferiore al vigesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 11 di venerdì, 6 marzo 1903.

I capitolati, la planimetria del terreno, ecc., sono visibili nel predetto Ufficio legale. 2427

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO in Pallissandro e Madreperla MANDOLINO UNIVERSALE Per signorine L. 40 50 franco tutte a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove richiedete Catalogo illustrato alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCOLINI Via Cesare Correnti, 7, Milano. 82

Per sole L. 1600 Mobilia di lusso non stata adoperata: Ricca camera da letto, bella sala da pranzo e salotto elegante in seta, con giardiniera. — Da vedersi alla camera rischiesta per poco prezzo. — Via della Rocca, N. 35. c 2109

Calli Nuovo cerotto per togliersi i calli, cito certo, coloro che lo proveranno assicurano che i loro calli non compariranno più, L. 1. Feltro per piedi delicati, — Sardi a Tirone, via Lagrange, 9.

Farmacia unica di reddito vendesi per 12,000 lire in paese della provincia d'Alessandria. — Rivolgersi ZORGNO, Milano. 2110

Buoni acquisti Per pochi giorni dai F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, N. 4 (nel cortile) si liquidano a prezzi inferiori al costo: scarpe, bronze, pantofole, ombrelle, cravatte, cotonine, vestaglie, colletti, polsi, fodere e lini. Vendita anche in blocco. Vetrine e scaffali da vendere. c 2560

Motocicletta Verner 4 3/4 HP., nuova, a prezzo d'occasione. — BUSSI LUIGI, piazza San Martino, N. 5, Torino. c 2654

Offerte e domande d'impiego

Importante Casa industriale di Milano cerca un perfetto contabile che possa contemporaneamente disporre di una somma non inferiore alle L. 25 mila da versare in conto corrente; 6/0/0 assolutamente garantito. — Offerte con ott. referenze e pretese a Cassetta 114 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2618

Casa grossista manifatture, sede Milano, cerca abile viaggiatore conoscenza clientela Lombardia. Referenze incontestabili. — Scrivere posta, T. 65, Milano. 2565 X

CERCASI per ufficio in provincia scrivano bella calligrafia, stipendio L. 60, cauzione L. 500. — Scrivere (autografia) nome, cognome, domicilio, alle iniziali D. B. 4, fermo in posta, Torino. c 2534

Famiglia piemontese residente a Trieste CERCA OTTIMA CUOCA con buoni attestati, paga mensile L. 80, viaggio pagato. Per informazioni rivolgersi prossignora F. B., via Nizza, 50, Torino, dalle ore 10 alle 15. c 2571

SERIA ED ABILE LAVORANTE capace dirigere, ed abili jupponiti, cercansi per Casa confezione per signora. — A. Z., fermo posta, dando proprio indirizzo. — Ritiro fino al 4 marzo. c 2566

Giovane che conosce a fondo la filatura della lana pettinata (sistema francese), cerca impiego. Ottime referenze. — Scrivere Cassetta 57, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 2543

Cercasi Bambino allattato, che verrebbe amorevolmente allevato da coniugi in buona età e con ottime referenze, residenti in paese di provincia. Massima segretezza. Rivolgersi della persona, via Orto Botanico, 28. c 2366

400 e più LETTI in ferro di ogni genere. Fratelli Ciocci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA & C., piazza Vittorio Eman. I, N. 63. Telefono N. 13-42. 75

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

D'Affittare per aprile alloggio di 6-12 camere, giardino. Palazzina monumento Ormea, via Bezzecca, dietro N. 3. c 2483

Affittasi per uso industriale, fuori Barriera di Nizza, strada Circonvallazione, 636, corpo di casa a due piani, composta di ampi magazzini e pian terreno e sotterranei, cantine, ghiacciaia, scuderia, rimessa, con cortile chiuso. — Rivolgersi alla ditta F.lli Lanza. c 2109

D'affittare locale al circa 100 mq. uso fabbricazione, negozio o ufficio, via Po, n. 37, pressochè alla via Rosalia.

Via Broglerio N. 1 alloggio otto camere e gabinetto, ammezzati. c 2744

Casa da vendere di solida e recente costruzione per L. 235,000, reddito 4 1/2 0/0, favorevoli condizioni d'acquisto. — Scrivere cassetta N. 86, presso Haasenstein e Vogler Torino. c 2614

D'AFFITTARE in via Orfane, N. 29 Alloggio al 1° piano di vani sei. Alloggio al Piano di vani sette. c 2700

Per ritiro commercio RIMETTESI in una città della Liguria, avviatissima l'osteria e Caffè addatta per due usi. Unica nel genere. — Rivolgersi Ferraro Gioacchino, piazza Vittorio, 11, Torino. c 2555

Comprerei pronti contanti, esclusi i mediatori, cascinetta buona e cosetto civile con terreno o vigna. — Indicazioni esatte e prezzo minimo al N. 88, Haasenstein e Vogler, Torino. c 2742

Signorina 25ne bella presenza, appartenente a distintissima famiglia, dote 80 mila, contrarrebbe matrimonio con signor 30ne, buona posizione. Non si risponde che a serie e chiare proposte. Tratta la famiglia. — N. S., 40, posta, Torino. c 2761

Via Finanze, 9 si può vendere buon orzo, grisù e Polizze Monte di Pietà. 1327

AI BAMBINI

dato sempre l'Emulsione di Olio di Fegato di Merluzzo (50 0/0) con Ipofosfonato di Ferro e calcio (2 1/2 0/0), scrupolosamente preparata dal chimico farmacista c 2418

Gustavo Basteri di Castello d'Annone (ALESSANDRIA)

Prezzo della bottiglia L. 2.

Molto più efficace delle consimili, perchè le supera tutte per quantità di Olio e di Ipofosfiti, e perchè sono forma molto più assimilabile, è di gratissimo sapore ed è digerita bene anche dagli stomachi più delicati.

Guarisce anemia, scrofola, rachitismo, linfatismo.

E' utilissimo nella dentizione difficile e ritardata dei bambini, ed è molto raccomandata dai medici per le sue virtù toniche e ricostituenti.

Unico deposito in TORINO presso la Farmacia Chimica MARIO LECCHI e C., via Cernaia, 26.

Sandrone Carlo fu prof. ENRICO LIQUIDA con forte ribasso Mobili — Sezioni imbottiti — Sedie Luigi XIV, XV e XVI — Ferramenta, ecc., nei locali della fabbrica, via Giulio, n. 24, sino al 31 marzo. c 2561

Continuando la fabbricazione assume qualunque ordinazione.

I MIGLIORI TURACCIOLI di SPAGNA per la buona conservazione dei vini si trovano sempre presso la Ditta FERDINANDO BALL-LLOVERA Via Alfieri, N. 11 Gratis Catalogo Illustrato 1928

MALATTIE NERVOSE GUARIGIONI PERDITE SEMINALI Isteria, Anemia, ecc. OPOTERAPIA Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 2560

Olio d'Oliva Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Pugliarino . . . L. 1.60
AA - Finissimo . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA - Extrafino . . . » 2.—

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.

Per Damigiana di 10 Kili supplemento di L. 1 in più. Per fusto 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.

Ogni fallire è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.

A richiesta si spediscono assaggi gratis.

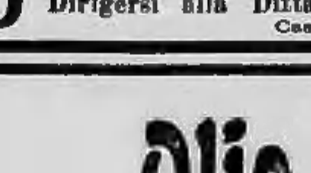
Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno. Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata A L. 8.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10 Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:

TORINO - Via Roma, (angolo Caccia Reale)

MILANO . . . Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 35.
GENOVA . . . Via Porteria, 2 e 10
VERCELLI . . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, presso Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mon. P.za Ramazzi, 16, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 52.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . Via XX Settembre, 19.
PAVIA. . . . Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 9.



Antica Impresa Generale Servizi Funebri C. F. GENTA 37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)

Vetture speciali per trasporti salme

In caso di DECESSO avvisare l'Impresa GENTA, che s'incarica gratuitamente curare tutte le incombenze necessarie, senza anticipi e senza aumento di tariffe. 115

Feretri, Croci, Avvisi Mortuari, Necrologie nei giornali. Ufficio, Telefono n. 1858 — Stabilimento n. 62.

SARTORIA di ROCCO BAJETTO via S. Fr. da Paola, 2 Torino (presso Via Po) Premiata Esposizione Milano 1881 - Torino 1902 Sono giunte le ultime novità per l'entrante primavera Chiuso nei giorni festivi. 70

ERNIE Tutti i cinti elastici ora in commercio i quali non portano la firma dell'inventore col timbro e numero del Brevetto non sono che delle dispendiose e cattive imitazioni del Vero Cinto senza molla, del Medico Chirurgo Inventore 499 L. BARRÈRE di Parigi adattissimi per i bambini. Esclusivi Depositari e Rappresentanti per l'Italia Successori GIOVANNI BARBERO & C. NAPOLI — Via Roma, n. 16, p. p. Deposito in Torino presso il Dott. Giovanni Giros Via Roma, 26, piano secondo. Gabinetto particolare per le applicazioni. Massima riservatezza. Opuscolo dell'invenzione gratis a richiesta.

PASTA PETTORALE del dott. ANDREU rimedio sicuro contro LA TOSSE da esperimentarsi, e rifiutare ogni succedaneo. Deposito generale d'introduzione. Per forte e molesta che sia, si guarisce e si attenua sempre facilitando in ogni caso l'espettorazione. Il Dott. Andreu guarisce sempre contro l'ASMA e soffocazione d'ogni specie in 24 ore se l'malessimo e la Carta assegno che consuma l'ASMA all'istante per quanto sia forte l'attacco, e garantisce all'Asmatico, di riposare, quando si trova privato del sonno. Questo Specialità gode giustamente in Europa ed in America, si vendono in tutte le farmacie d'Italia. Unica rappresentante Prem. Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI e M. BROGLIONI MILANO — Corso Vitt. Eman., — MILANO.

Acidità dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (che dà stitichezza) e cattivo gusto in bocca si guariscono con la preziosa CHINA FACELLI EFFERVESCENTE. L'uso continuo del bicarbonato di soda rende alla salute. Vasetto L. 1.50 e 2. Per posta L. 0.25 in più. Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, Ottino e C., Sorelli e C. Torta e dal Laboratorio G. Facelli, Livorno.

DENTISTA via Cernaia, 18, p. 1°, Torino — Applicazione denti e dentiere senza operazioni, ultimi sistemi. Dentiera completa da L. 60 in più. — Riceve pure nei giorni festivi. A. BARTOLETTI, mecc.-dentista - Dir. sanit.: Uff. cav. A. BERRA.

DIFFIDA I sottoscritti diffidano chi di ragione che non riconosceranno nè debiti contratti nè stazioni fatte a loro nome da Ettore Segre di Davide. c 2760

Daniel Segre, Sensale in sete, via Roma, 43. Mario Segre di Davide-Carboni, via XX Settembre, 18.

Automobili Darracq

Motocicletta « Rochet » con cambiamento di velocità. — Supera qualunque salita. — Motore 2 1/4 HP. e 3 1/4 HP. Vetture d'occasione da L. 3000 in più. Prezzi correnti gratis. c 2569 E. WEBER & M. - via S. Pellico, 24, TORINO.

SOCIETA' ANONIMA PER LA CONDOTTA DI ACQUE POTABILI IN TORINO

Capitale statutario emesso e versato L. 9,000,000

Sede Sociale in Torino, corso Re Umberto, 9.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 30 marzo 1903, alle ore 14, negli Uffici della Società, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e votazione del Bilancio al 31 dicembre 1902;
4. Determinazione e ripartizione utili;
5. Nomina di quattro Amministratori;
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi in Torino, alla Sede della Società od al Banco di Sconto e di Sete; in Genova, presso la locale Agenzia del Banco stesso, non più tardi del giorno 17 marzo 1903.

Torino, 12 febbraio 1903.

2687 L'AMMINISTRAZIONE.

Alleanza Cooperativa Torinese

E' aperto un Concorso fino al 15 andante al posto di Direttore della Sezione di oto-rino-laringologia dell'Ambulatorio di specialità medico-chirurgiche.

Per le condizioni rivolgersi al segretario dell'Ambulatorio in corso Oporto, N. 15, p. 1.o c 2734

Fonderia di caratteri e Fabbrica di Macchine Ditta NEBIOLO e C.

Società in Accomandita per Azioni — Sede in Torino

Capitale sociale versato L. 2,000,000

I signori Azionisti sono convocati in:

a) Assemblea generale ordinaria presso la sede sociale in Torino, corso Palermo, 1-3, per il 16 marzo p. v., ore 14,30, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Commemorazione del Gerente signor Giuseppe Levi;
2. Relazioni dell'Amministrazione, del Consiglio di vigilanza e dei Sindaci sull'esercizio 1902;
3. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1902 e deliberazioni relative;
4. Brindisi della cessione del Gerente cav. Giuseppe Levi;
5. Determinazione della retribuzione ai Sindaci effettivi.
6. Elezione di due membri del Consiglio di vigilanza in surrogazione dei sorteggiati a termini dell'art. 31 dello Statuto sociale, di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti.

b) Assemblea generale straordinaria presso la stessa sede sociale, per lo stesso giorno, alle ore 15 e 30, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta di aumento del capitale sociale per un milione, portandolo da due a tre milioni di lire, a termini degli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, e 13 dell'atto costitutivo, mediante la emissione di 5000 azioni nuove da L. 200 cadauna, da farsi in una o più volte, alle epoche e con le modalità e condizioni che stabilirà l'Amministrazione d'accordo col Consiglio di vigilanza. Conseguente modificazione del primo comma dell'art. 6 dello Statuto sociale.

Il deposito delle Azioni dovrà farsi entro il 14 marzo p. v., presso la Sede sociale, il Banco di Sconto e di Sete a Torino e Genova, la Banca L. Marsaglia in Torino e la Ditta Pellegio, Debenedetti e C. a Biella.

Torino, 26 febbraio, 1903.

2710 L'Amministrazione.

Società Anonima per la costruzione e l'esercizio della Tramvia a vapore Pinerolo-Perosa Argentina

Capitale sociale versato L. [illegible] — Riserva L. 318,000.

Sede in PINEROLO

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 19 marzo 1903, alle ore 14, negli Uffici della Società in Pinerolo, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Discussione ed approvazione del bilancio 31 dicembre 1902, udita la relazione dei signori Sindaci;
2. Nomina di cinque Amministratori;
3. Nomina di tre Sindaci e due supplenti;
4. Determinazione della retribuzione ai Sindaci.

Per intervenire all'Assemblea è necessario eseguire il deposito, esclusivamente presso la sede sociale in Pinerolo, di non meno di cinque azioni, 24 ore prima dell'Assemblea stessa.

Pinerolo, 17 febbraio 1903.

2693 L'AMMINISTRAZIONE.

Villa di Salute Cougnet per MALATTIE NERVOSE e MENTALI MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: Dottor Cougnet cav. Filippo

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cure mediche sperimentate. — Pensione e convenienze. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa la Monsalliera, signora Rosanna Cougnet, od alla Farmacia Ghiordanengo, via Roma, n. 17, Torino, oppure il martedì al Dott. Cougnet, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 189

CONTRO LA CALVIZIE usate l'ANTISEBORRINA CATTANEO. Ottimo detersivo, antisettico, estirpatore, guarisce l'Alopecia, previene e distrugge la forfora, cessa il prurito del capo, rinforza i bulbi-pilliferi, arresta la prematura caduta dei capelli da qualsiasi causa dipendente (semierosioni, cisi, cefalide, sudori abbondanti). Rende morbidi e facili i capelli. L. 2. Ponte o fin la più Premiata Farmacia Maldifassi - Milano Torino, Agenzia Reale - Via Cavour, 5

Incanto di Stabilimento Industriale caduto nella fallita PASQUALE VITTONATTI.

Alli 5 marzo 1903, ore 10, in una Sala del Tribunale Civile di Torino, verrà posto all'incanto lo Stabilimento esercito in Torino, Strada di Casale, num. 91, composto di Fabbricati, Terreni, Macchinario completo ed in funzionamento per Molino a cilindri, Pastificio, Panificio e Galletticio.

L'esperimento si farà col ribasso di due decimi sul prezzo di perizia, cioè su L. 99,594 80.

Per schiarimenti rivolgersi al Curatore Ragioniere Pietro Ferroglio, via Barbaroux, num. 34. 2508

ASMA - AFFANNO - ASMA ANTIASMATICO FISSORE Medaglia Ministr. Istr. Pubbl. Esp. 1902, Farmacia Operaia - Genova Deposito Torino: FARMACIA SCHIAPPARELLI. 86 G

ISTITUTO RAMGINO CHIVASSO (Palazzo Cross, via Berta) LICEO, Ginnasio, Scuola Tecnica e Commerciale. 2452

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA Metodo affatto particolare di cura, di facile applicazione. Guarigioni rapidissime dei casi più ribelli. — Medico specialista, via Ormea, 6, piano 2°, dalle 13 alle 17. c 1951

SETERIE e VELLUTI FERAUDI e MIGLIAU Via Montebello, 22 — TORINO — Via Gandenzio Ferrari SPECIALITA' in NERO 2080a

Premiata Fabbrica di CASSE-FORTI G. PINTORO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 78a

Consulti per MALATTIE della PELLE VENEREE SIFILITICHE, via Barbaroux, 8. Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 86